

memoria attualità futuro

Contromano CONFRONTO

N. 49 - 2022

UNA STORIA SEMPLICE: UN VIAGGIO LUNGO 70 ANNI



In questo numero

- Pag. 3/4/5** FNP-CISL: una comunità al servizio del Paese di Luigi Sbarra
Pag. 6/7 70 anni della FNP di Daniela Fumarola
Pag. 8/9 Valle d'Aosta - Vincenzo Albanese e Teresa Fazio
Pag. 10/11 Piemonte - Mario Gheddo e Sandra Molossi
Pag. 12/13 Liguria - Carlo Ceradelli e Carla Baglioni
Pag. 14/15 Lombardia - Luigi Maffezzoli e Marinella Amboni
Pag. 16/17 Alto Adige - Peter Rainer e Clara Sartori
Pag. 18/19 Trentino - Gianmarco Moranduzzo e Olga Schiavinato
Pag. 20/21 Veneto - Erminio Baratto e Alessandra Aldà
Pag. 22/23 Friuli Venezia Giulia - Giacomo Pittino e Itala Cristin
Pag. 24/25 Emilia Romagna - Dante Rampini e Margherita Turchetti
Pag. 28/29 Toscana - Fernando Papini e Angela Ghignola
Pag. 30/31 Umbria - Giorgio Menghini e Nerina Antonini Ponti
Pag. 32/33 Marche - Maurizio Venerucci e Florisa Fileri
Pag. 34/35 Lazio - Natale Raccogli e Maria Adelaide Ciamei
Pag. 36/37 Abruzzo - Sergio Gaspari e Maria Nicola Ciffolilli
Pag. 38/39 Molise - Giovanni Germano e Maria Giuseppe Continillo
Pag. 40/41 Campania - Nicola Salerno e Lina Gatti
Pag. 42/43 Puglia - Tommaso Bruno e Michela Arcangela Torres
Pag. 44/45 Basilicata - Antonio Verrastro e Maria Cecca
Pag. 46/47 Calabria - Giuseppe Pennini e Candida De Marco
Pag. 48/49 Sicilia - Salvatore Garofalo e Pina Previtera
Pag. 50/51 Sardegna - Carlo Pillicu e Anna Maria Cadeddu



Gian Guido Folloni è un politico e giornalista italiano, già Ministro della Repubblica per i Rapporti con il Parlamento. È stato Direttore del quotidiano cattolico "Avvenire" dal 1983 al 1990. Successivamente ha lavorato alla Rai. Dal 2008 è Presidente di Isiamed (Istituto Italiano per l'Asia e il Mediterraneo).

Postatarget Magazine
- tariffa pagata - DCB
Centrale/PT Magazine ed/
aut. n. 50/2004 - valida dal
07/04/2004

Contromano Magazine
N. 49/2022

Aut. Trib. Roma n. 40 del
18/02/2013

Prezzo di copertina € 1,80
Abbonamento annuale € 9,048
Direttore responsabile:

Gian Guido Folloni

Proprietà:

FONDAZIONE GIGI BONFANTI PMR

Partecipazione Mediazione

Rappresentanza

Sede legale ed amministrativa:

Via Po 24

00198 Roma

Editore delegato:

Edizioni Della Casa S.r.l.

Viale Alfeo Corassori 72

41124 Modena

Stampa:

TEM Modena

by Artestampa Fioranese

Redazione e Coordinamento grafico:

Edizioni Della Casa

Impaginazione:

Claudio Piccinini

Comitato di redazione:

Laura Ravazzoni

Dino Della Casa

Questo numero è stato chiuso il
05/11/2022

A norma dell'art. 7 della legge
n. 196/2003 il destinatario può
avere accesso ai suoi dati
chiedendone la modifica o la
cancellazione oppure opporsi al
loro utilizzo scrivendo a:
FONDAZIONE GIGI BONFANTI PMR
Partecipazione Mediazione
Rappresentanza

L'editore delegato è pronto
a riconoscere eventuali diritti
sul materiale fotografico di cui non
è stato possibile risalire all'autore

A photograph of Luigi Sbarra, the General Secretary of CISL, speaking at a podium. He is wearing a grey suit jacket over a white shirt and has a blue and yellow ribbon pinned to his lapel. The background is a green wall with a large white arrow graphic. To the left, a portion of a white sign with a green circle and the letters 'NP' is visible. Two microphones are positioned in front of him.

FNP CISL: UNA COMUNITÀ AL SERVIZIO DEL PAESE

di Luigi Sbarra - Segretario Generale CISL



P CISL
SIONATI
TINA

LI MANI
DA LE
OSTRE
NSIONI

FNP CISL
LATINA

FNP
CISL
PENSIONATI
ITALIANI

È una storia esaltante quella della Fnp, che quest'anno celebra settanta splendide primavere. Una lunga stagione di successi e conquiste, di impegno e militanza, nel solco dell'inclusione e del coinvolgimento di una componente fondamentale e sempre più generativa della nostra società. Fu lo stesso Giulio Pastore, che due anni prima aveva fondato "il sindacato nuovo", a indicare nel 1952 la missione sindacale di questa grande Federazione: tutela e protagonismo sociale; rappresentanza dei bisogni e volontà di "esserci per cambiare", di affondare le mani nella creta del possibile per dar forma a un nuovo modello di sviluppo più partecipativo.

Impostazione che si fa concreta militanza grazie a migliaia di donne e uomini: volontari e Rls, quadri e dirigenti; una rete straordinaria di umanità e prossimità, impegnata in ogni territorio nella contrattazione sociale, nei servizi e nella cura alla persona, nella rappresentanza tenace e responsabile dei legittimi interessi degli associati e del bene comune. Questa comunità fatta di passione, competenza e solidarietà è un patrimonio fondamentale non solo per la Cisl, ma per tutto il Paese. E rappresenta un argine determinante di coesione e integrazione. Oggi ancora di più, di fronte al progressivo aumento della popolazione anziana, ai suoi cambiamenti profondi, alla maggiore rilevanza che va assumendo all'interno delle società industrializzate, alla sua sempre più forte vocazione proattiva. Trasformazioni che la Fnp ha saputo interpretare in modo magistrale, svolgendo in questi anni, insieme alla Cisl, un ruolo riformista e intransigente, valorizzando la presenza dei pensionati nella vita del Paese e incidendo su questioni fondamentali quali la riforma del sistema pensionistico, il sistema fiscale, la sanità, l'organizzazione dei servizi sociali, il welfare e la tutela della non autosufficienza. Una visione lunga, pienamente confederale, che si rende ancora più evidente e necessaria in questa drammatica stagione di crisi pandemica ed economica. Anni in cui ci hanno lasciati tanti anziani, tante persone fragili, molti nostri fratelli sindacalisti verso i quali rivolgiamo un pensiero addolorato. Onorare chi è scomparso vuol dire essere coerenti con una visione solidale e tesa al bene comune, lottando per migliorare anche la condizione di chi oggi è escluso dal mondo del lavoro o vive ai margini della società.

Questa è la straordinaria funzione sindacale della Fnp Cisl, che ha sempre messo energie, competenze, proposte al servizio non di un progetto miope e corporativo, ma di un patto intergenerazionale capace di legare il progresso del benessere delle persone anziane all'inclusione dei giovani, delle donne, delle fasce attive più deboli, di quelle periferie esistenziali verso cui Papa Francesco esorta all'azione politica e sociale. È in questo quadro che le rivendicazioni sono state sempre portate avanti. Ed è anche per questo che oggi abbiamo bisogno di più partecipazione alle decisioni, più coinvolgimento dei lavoratori e dei pensionati nelle scelte strategiche che il Paese dovrà compiere per affrontare l'aumento dell'inflazione e dei costi energetici. Dinamica che sta falcidiando le buste paghe e le pensioni e che richiede una nuova politica dei redditi e una road map riformista concertata e condivisa

dalle parti sociali. Cammino ineludibile, che può diventare un'opportunità per cambiare in meglio e unire il nostro Paese, con più giustizia sociale, equità, democrazia economica. Bisogna uscirne con una risposta collettiva per costruire una società più inclusiva e senza barriere.

In Europa e in Italia è il momento della corresponsabilità, non delle scelte solitarie del Governo, non degli egoismi nazionali, come ha sollecitato il nostro Presidente della Repubblica, Mattarella. Era questa la prospettiva ideale che i nostri padri fondatori avevano indicato con chiarezza nello Statuto della Cisl e che rimane il faro anche della Federazione dei Pensionati. Quelle idee lungimiranti restano per noi un punto di riferimento ideale e culturale, un patrimonio di valori di cui il nostro Paese ha ancora enormemente bisogno per poter affrontare, insieme, le tante sfide che abbiamo di fronte.



70 ANNI DELLA FNP

di Daniela Fumarola - Reggente Nazionale FNP CISL

Tagliamo il traguardo dei 70 anni di Fnp Cisl. Facciamo memoria di una storia fatta di volti, di nomi, di uomini e donne, di incontri e di relazioni. Una storia costruita su impegno, responsabilità, conquiste che hanno rappresentato il cammino di crescita e di progresso della nostra comunità nazionale. Il pensiero va a tutti coloro che non ci sono più, ma che hanno condiviso un tratto di cammino importante. Sarebbero tanti i nomi e i volti, ma li riassumiamo tutti e li ricordiamo nella memoria comune di Gigi Bonfanti che ha accompagnato e delineato il tratto specifico della Federazione nell'ultimo decennio.

E accanto al ricordo dei tanti dirigenti nazionali che hanno contribuito a "fare grande" l'Organizzazione, vi sono persone, uomini e donne che in tutta Italia, nelle sedi periferiche, nei recapiti, nelle città e nei piccoli paesi hanno lavorato con passione e spirito di servizio portando



avanti gli ideali della Cisl e cercando di migliorare le condizioni di vita dei pensionati offrendo soluzioni, assistenza a migliaia di famiglie. Eroi fuori dai riflettori, spesso invisibili ai grandi media, che hanno incarnato nella vita quotidiana le sfide, la storia, i valori della Cisl. A loro va la nostra più profonda e commossa riconoscenza.

La Fnp insieme alla Cisl ha attraversato 70 anni di lotte, di impegno per la centralità della persona, la tutela della dignità e di ogni forma di lavoro, che rappresentano il baricentro dell'azione sindacale. Nella sua storia quotidiana la Federazione ha generato idee e valori, ha promosso e organizzato una rete solida ed efficiente nei territori, nelle periferie, nelle associazio-



ni e nelle famiglie, a fianco degli anziani, sempre più presenti nella comunità per garantire loro un'assistenza adeguata alle aspettative e in grado di rispondere ai bisogni di una società in continua evoluzione. Anche durante la pandemia, che ha cambiato la capacità di relazionarsi, ha agito un ruolo sociale e relazionale di prossimità, è stata punto di riferimento per i pensionati e per la cittadinanza in generale.

Attraverso una presenza permanente e capillare nelle nostre sedi che, nonostante tutto, sono sempre state aperte, la Fnp ha dato risposte alle persone anziane che avevano bisogno di aiuto e supporto, ha dato voce alle difficoltà delle famiglie e all'isolamento delle RSA che ha negato l'affetto dei loro familiari. Così potremmo dire che insieme a noi anche le nostre strutture si sono evolute in questi settant'anni. Le sedi, infatti, sono divenute luoghi intergenerazionali, comunità aperte all'associazionismo, al volontariato, ai cittadini, in particolare ai giovani, alle nuove generazioni, che vogliono esprimere la loro creatività sociale, la loro quota di positiva corresponsabilità democratica.

In questi anni importanti e significativi abbiamo realizzato quel sogno di rappresentare non solo la terza età, i pensionati e le pensionate, ma anche di svolgere una funzione di promozione del sindacato, nelle comunità, perché il futuro dell'Italia che invecchia va costruito, lavorando con la nostra Confederazione, con tutte le categorie dei lavoratori e lavoratrici e puntando sui giovani.

Siamo oggi chiamati ad essere una società resiliente che sa apprendere dall'esperienza di ciò che è accaduto e sta cercando di rigenerarsi. Vorremmo al più presto lasciarci alle spalle questi ultimi anni caratterizzati dalla pandemia, dalla guerra, dalla crisi economica ma essi devono essere anche una occasione per guardarci bene dentro come persone, come famiglie, come organizzazione. L'esperienza ci può aiutare perchè abbiamo preso atto dei nostri limiti, abbiamo toccato collettivamente con mano la precarietà della nostra vita, la fragilità della pace e della democrazia, e quindi l'insicurezza sociale: tutto ciò ci impone la necessità di rafforzare e ripensare i nostri modelli organizzativi e sociali. Fare memoria di questi primi 70 anni significa quindi prendere



coscienza non solo di una eredità grande e impegnativa, ma soprattutto di un lascito verso la comunità, verso le giovani generazioni, verso il movimento sindacale italiano ed europeo, di cui dobbiamo essere ancora protagonisti per il futuro. Per questo il 10 novembre celebriamo a Roma questo compleanno con le testimonianze di amiche e amici che hanno

reso la Fnp una grande e articolata rete umana e sussidiaria. E per questo continueremo a mettere tutta la nostra energia per costruire ponti tra generazioni, per onorare la nostra storia accompagnando le trasformazioni in atto per approdare a un nuovo modello di sviluppo maggiormente equo, sostenibile, partecipato.



Valle d'Aosta



Nome e cognome
Vincenzo Albanese

Territorio
Valle d'Aosta

Periodo attività
Dal 1974 a oggi

BIOGRAFIA

Iscritto alla cisl dal 1974

Iscritto alla FIM/CISL da subito e cominciata la trafila e la attività come delegato di azienda (oltre 5500 dipendenti) e per circa 20 anni anche nella cisl.

Nel 2002 ho ricoperto la carica di Segretario Generale della FIM/CISL della valle d'aosta fino al 2012

Dal 2015 ad oggi Segretario Generale della fnp/cisl

LASCITO

Le motivazioni a quei tempi erano necessarie perché il mondo del lavoro era in una fase di costruzione e il sindacato sia confederale che di categoria doveva portare avanti le richieste dei lavoratori e dei pensionati, migliorare i contratti di lavoro e le

esigenze del Paese sui bisogni sociali (sanità e il lavoro).

Pertanto le motivazioni e il contributo che erano stati dati era molto importante e senza il lavoro del sindacato insieme ai lavoratori e pensionati non ci sarebbero stati quei risultati richiesti. Tutte le manifestazioni fatte nella nostra Regione e in tutto il Paese sono questi i particolari che devono essere ricordati da chi ha fatto l'attività sindacale.





Valle d'Aosta



Nome e cognome
Teresa Fazio

Territorio
Valle d'Aosta

Periodo attività
Dal 2010 a oggi

BIOGRAFIA

Responsabile coordinamento donne FNP VDA. Attività sul sociale nel territorio valdostano. Lavoro di aggregazione presso le strutture RSA dislocate in tutto il territorio valdostano

LASCITO

L'attività che ho svolto negli anni passati è stata incentrata sul volontariato sulle persone anziane e tutti quelli che hanno avuto bisogno.

Attualmente ricopro cariche direttive in Segreteria alla FNP VDA

ANEDDOTO

Ho avuto nella mia lunga esperienza di volontariato una profonda gratificazione nel poter aiutare concretamente una ragazza affetta da una grave malattia rara, donandole la possibilità di cure innovative e ho potuto contribuire a sostenere tanti fragili con problemi economici e sociali.





Piemonte

Nome e cognome
Mario Gheddo

Territorio
Torino

Periodo attività
Dal 1947 a oggi

BIOGRAFIA

Mario Gheddo, nato a Tronzano Vercellese nel 1931, ha avviato il suo percorso lavorativo giovanissimo. Orfano di padre e madre si trasferisce a Torino accolto da uno zio e inizia a lavorare nonostante il divieto del Duce a trasferirsi dalla campagna alla città, voluto per mantenere il tessuto rurale italiano. Presso Galilino, azienda di stampi di materie plastiche, sperimenta la vita della grande fabbrica. All'inizio degli anni Cinquanta entra in FIAT. Matura nelle sue convinzioni di cristiano impegnato e sviluppa le sue scelte e il suo impegno in mezzo ai forti contrasti fra cristiani e comunisti, nel clima pesante e poco democratico della FIAT del tempo. La consapevolezza dei soprusi subiti dagli operai da parte di padroni e responsabili di reparto e la forte divisione che separa l'operaio semplice dai superiori lo spronano a intraprendere il ruolo di sindacalista e a cercare di migliorare le condizioni dei colleghi. Negli anni '60 entra in Commissione Interna per la CISL, lo strumento principale di rappresentanza di operai e impiegati fino alla nascita, con l'«autunno caldo» del '69, dei Delegati e dei Consigli di fabbrica.

LASCITO

Mario Gheddo è stato uno dei protagonisti della svolta della Fnp, quella che ha segnato il passaggio del sindacato dei pen-

sionati da luogo di aggregazione e offerta ricreativa a vera e propria organizzazione di tutela e rappresentanza dei diritti. All'inizio degli anni 90, infatti, c'è stato un forte impulso alla presenza capillare del sindacato sul territorio con l'avvento delle "leghe". Gheddo, che ha seguito in particolare la nascita della lega Pinerolese, ha evidenziato come nei paesi è più facile aggregare socialmente i pensionati attorno a gruppi che si ritrovano anche in momenti di convivialità. Nella provincia di Torino gli iscritti passano da 3 mila a quasi 30 mila nel giro di pochissimi anni, proprio grazie a questa nuova linea, che ha portato ad una maggior collaborazione anche con i servizi Cisl, in particolare l'Inas. In quel periodo si sono gettate le basi per l'introduzione della figura dell'agente sociale, di fondamentale importanza ancora oggi. Negli anni '90 nasce anche l'attività di assistenza fiscale che ha poi generato i CAF e fin dall'inizio si sviluppa una sinergia di azione con la Fnp. Allo stesso tempo si prende coscienza di quanto sia importante avere collaboratori preparati nelle varie sedi, che sappiano indirizzare correttamente iscritti e cittadini. Mario insiste inoltre sulla rilevanza strategica della formazione anche all'interno dell'organizzazione dei pensionati, come aggiornamento continuo e partecipa come formatore a queste esperienze. Sono anche gli anni in cui nasce e cresce il Coordinamento Donne, con le sue rivendicazioni per un

maggior coinvolgimento delle donne nell'attività sindacale. In base a questo suo contributo a una Fnp più moderna, più attenta ai bisogni dei pensionati, più capace di fare rete sul territorio e di tenersi al passo con l'evoluzione della società Mario Gheddo può essere considerato un "santo minore". Arrivato a 91 anni, dopo una vita spesa nel sindacato, dalle lotte per i diritti degli operai all'impegno per la tutela dei pensionati, ha ancora una lucida capacità di analizzare il contesto sociale.

ANEDDOTO

"Io avevo conosciuto Giulio Pastore a metà degli anni '50, subito dopo la fondazione della Cisl, essendo entrambi piemontesi abbiamo avuto diverse occasioni di incontro. Un giorno, quando lui aveva già lasciato il sindacato per la politica ed era Ministro della Cassa per il Mezzogiorno, è venuto in visita alla FIAT. Era il periodo in cui subivo soprusi dai responsabili per via delle mie battaglie sindacali. Io ero in officina e mi hanno mandato a chiamare, dicendo che il Ministro Pastore chiedeva di me, ero in tuta e non ho avuto neanche il tempo di lavarmi le mani. Appena mi ha visto mi ha abbracciato e si è fatto accompagnare da me durante la visita. I miei responsabili avevano uno sguardo attonito...una bella lezione!"



Piemonte

Nome e cognome

Sandra Molossi

Territorio

Piemonte Orientale
(Biella)

Periodo attività

Dal 1950 al 2020

BIOGRAFIA

Sandra Molossi è nata nel vercellese nel 1937, all'età di 13 anni si trasferisce con la famiglia a Vigliano Biellese e inizia subito a lavorare in una fabbrica nel settore tessile della filatura. Lo stabilimento conta oltre 130 operai: a inizio anni Settanta si instaura la Commissione interna, di cui Sandra fa parte fin da subito come delegata Cisl. È una realtà in cui il dialogo con i datori di lavoro è molto aperto e nonostante le crisi si arriva all'82 senza licenziamenti. Mamma di tre figli, non abbandona né il lavoro né l'impegno sindacale, battendosi sempre per i diritti delle donne operaie e la conciliazione tra famiglia e lavoro. A metà anni '80 va in pensione e dopo pochi mesi entra in Fnp. Dal 1986 al 1996 è componente della Segreteria Fnp di Biella, quando lascia l'incarico apre una sede sindacale nel suo Comune, Vigliano Biellese, dove continua a collaborare attivamente fino al 2020.

LASCITO

Sandra Molossi rappresenta un esempio positivo dell'impegno delle donne nel sindacato. Grazie alla sua determina-

zione e alla forte personalità è riuscita a imporsi in contesti prettamente maschili come la fabbrica e il sindacato degli anni 50-60-70, riuscendo a conciliare lavoro, militanza e famiglia. Per quanto riguarda, la Fnp il suo messaggio è di attenzione al territorio. L'idea di fondare una sede sindacale in un paese di 7mila abitanti trasmette proprio l'importanza di stare vicini alle persone prestando ascolto ai bisogni e cercando di dare risposte concrete. È proprio in quegli anni infatti che la presenza della Fnp diventa capillare con la nascita delle "Leghe". Il fatto che Sandra, dopo aver lasciato l'incarico di segretaria, abbia voglia tornare in prima linea dimostra come per lei fare attività sindacale sia prima di tutto "mettersi al servizio" degli altri. Il secondo aspetto su cui si è molto impegnata è la sinergia tra le varie componenti interne all'organizzazione, riuscendo a creare un clima di collaborazione molto forte tra pensionati e servizi Cisl, sempre nell'ottica di migliorare la tutela dei diritti dei più fragili. Un altro lascito importante è la passione che trasmette: arrivata al traguardo degli 85 anni parla di sindacato con la

stessa freschezza e lo stesso entusiasmo degli anni vissuti in fabbrica: un esempio e una spinta motivazionale per le nuove generazioni di sindacalisti!

ANEDDOTO

"Nel '74 la ditta in cui lavoravo rischiava la chiusura. Io ero componente della Commissione interna per la Cisl e il mio collega della Cgil venne a prendermi a casa perché stavo aspettando il mio terzo figlio. La linea della Cgil era molto rigida: occupazione! Ma il datore di lavoro ci aveva detto che stava per subentrare un nuovo socio e se non avessimo scioperato la ditta si poteva salvare. Io ho detto che la scelta spettava agli operai e dopo essermi confrontata con loro è prevalsa la nostra linea del confronto e del dialogo. Questo episodio dimostra come da sempre l'impegno della Cisl sia quello della responsabilità. L'obiettivo è tutelare il lavoro e i lavoratori e la strada da percorrere è quella di una vera contrattazione. Gli stessi valori che ho poi ritrovato in Fnp per la difesa dei pensionati."



Liguria

Nome e cognome
Carlo Ceradelli

Territorio
La Spezia

Periodo attività
Dal 1963 al 2020

BIOGRAFIA

- Dipendente Comune della Spezia per 40 anni
- Delegato sindacale
- Responsabile RSU
- Segr. Gen. Enti Locali
- Componente SEgr. Reg. Enti Locali

- Delegato FNP La Spezia
- Rev. Conti FNP Reg.

LASCITO

Persona vulcanica, eclettica, sempre in movimento. Tante belle cose sono state realizzate in questi anni grazie alla sua

perseveranza e alle sue intuizioni e capacità.

ANEDDOTO

Fischiettare e cantare era più forte di lui, gli capitava anche durante le riunioni. In quel caso per scusarsi affermava: “Il Signore mi ha dato il dono del canto, prendetevela con Lui!”





Liguria

Nome e cognome
Carla Baglioni

Territorio
Genova

Periodo attività
Dal 1962 al 2022

BIOGRAFIA

- Dipendente Cisl Genova
- Collaboratrice FNP Genova
- Coordinatrice RLS San Fruttuoso Genova
- Componente Consiglio Generale Fnp Cisl Genova Area Metropolitana e Liguria
- Componente Esecutivo Fnp Cisl Genova Area Metropolitana
- Responsabile Politiche di Genere Fnp Cisl Genova Area Metropolitana

LASCITO

Il sindacato, in particolare la Cisl, ha sempre fatto parte della mia vita. In famiglia, grazie ai miei genitori e i miei parenti, ho imparato l'importanza del sindacato e dell'impegno sindacale. Anche mio marito si è sempre impegnato nel mondo sindacale Cisl.

Sono una persona comunicativa, empatica e disponibile; mi piace aiutare il prossimo e il mio attuale impegno nella RLS di San Fruttuoso- Genova Fnp Cisl mi permette di essere utile agli altri e anche a me stessa.

ANEDDOTO

Il mio motto è: "Una vita non vissuta per gli altri non è una vita" (Madre Teresa di Calcutta)

La mia famiglia e le mie nipoti dicono che sono una persona che non si arrende di fronte alle difficoltà e che cerca di dare sempre il meglio.





Lombardia

Nome e cognome

Luigi Maffezzoli

Territorio

Milano

Periodo attività

Dagli anni '70 al 2015

Sono andato in pensione verso la fine del 2015, dopo oltre quarant'anni di militanza nella CISL. Un'esperienza conclusa, da rinverdire nei ricordi della vecchiaia? Così onestamente pensavo al momento del commiato. Confesso che non avevo preso in considerazione, in quel momento, l'idea di impegnarmi nella FNP, alla quale, beninteso, mi ero iscritto al momento del pensionamento. Ma, come spesso succede, se non sei tu a cercare un impegno è lui a cercarti. Già nell'anno successivo qualche amico del territorio mi ha proposto di partecipare a qualche riunione e io ho accettato, chiarendo molto bene che la mia presenza non significava un impegno fisso. Passate poche settimane mi sono trovato a partecipare ad un incontro nel comune dove abito. Contrattazione? Vengo da una gloriosa categoria industriale, i tessili, e ho avuto la fortuna di avere come maestri dei grandi contrattualisti, un nome per tutti: Maresco Ballini. La "contrattazione" che ora mi veniva proposta era qualcosa di diverso, assomigliava più a un confronto istituzionale, forse a un dialogo sociale, simile a quello che avevo svolto quando, lasciato la categoria, ero "passato al confederale", prima nel territorio come segretario, poi al regionale come operatore politico. Così, da apprendista, ho cominciato a capire cosa significava contrattare nella FNP, e i temi delle piattaforme: le politiche sociali e per gli anziani, addizionali IRPEF e quota esente per i redditi bassi, adozione dell'ISEE per accedere ai servizi, rette delle RSA, lotta alla povertà e all'emarginazione, ecc. Certo, non si trattava di proprie e vere trattative, ma il confronto serviva e portava risultati.

Arrivato il congresso del 2017, la segreteria territoriale mi ha proposto di collaborare per la formazione. Ormai il mio coinvolgimento nella FNP era quasi completo, anche se la mia consapevolezza non cresceva di pari passo. Questa nuova esperienza mi ha fatto conoscere il corpo vivo del sindacato dei pensionati: volontari e collaboratori, e anche le contraddizioni e i limiti: Chi è il militante della FNP? Un "agente sociale"? Un contrattualista? Un sindacalista o un operatore dei servizi? Il tempo per riflettere non è stato molto: dopo un evento tragico, che sarebbe stato seguito da un altro solo poche settimane dopo, la segretaria generale di Milano mi ha chiesto di entrare nella segreteria territoriale. Così il mio impegno è tornato a tempo pieno. Era l'ottobre del 2019, di lì a pochi mesi il Covid 19 avrebbe portato, oltre a tanti lutti, anche uno sconvolgimento della vita della FNP. Eppure è stato proprio in quei mesi di chiusure obbligate e di comunicazioni con GoToMeeting che la FNP Milano Metropoli si è posta nuove domande e ha iniziato ad elaborare un suo progetto di riforma organizzativa. Una serie di questioni che mi ero posto quasi da subito dal mio arrivo nella FNP meritavano almeno qualche risposta. Ma senza semplificazioni. Il militante della FNP? È certamente tutte quelle cose che avevo rilevato, e anche altre. Ma una bussola, un orientamento, una scala di priorità, andavano trovati. La segretaria generale, eletta da pochi anni e che subito aveva dovuto affrontare situazioni tragiche quale la morte di sue due colleghi nel giro di pochi mesi ed ora la pandemia con tutte le sue conseguenze, ha ritenuto che fosse quello il momento per rinnovare l'organizzazione e per ritrovare una identità della

FNP che non fosse solo la somma di attività e di servizi senza una chiarezza di obiettivi.

"La FNP esisteva prima del 730 e ci sarà anche dopo, quando il 730 non ci sarà più." Ha ripetuto più volte, citando un vecchio sindacalista, e io non potevo non essere d'accordo.

La sfida è stata raccolta al congresso quasi all'unanimità ed ora richiede comportamenti coerenti. Nella FNP ho ritrovato il meglio del sindacato che avevo conosciuto, molte persone per bene generosamente impegnate a dare risposte e servizio, e da queste nessun cambiamento può prescindere. Ma senza una linea, senza priorità, senza formazione, senza vere piattaforme territoriali, l'attività rischia di trasformarsi in una routine che aiuta certamente i pensionati a soddisfare alcuni bisogni, ma non porta cambiamento sociale. Temi come quello della sanità, della solitudine, della progressiva perdita di autosufficienza, richiedono una capacità di elaborazione che non può essere solo nazionale, e una capacità di contrattazione e di concertazione che va organizzata e preparata e deve coinvolgere tutto il corpo vivo dell'organizzazione. E sono questi i punti che danno identità e che rendono l'associazione un sindacato.

La scommessa è aperta e così, compiuti i settant'anni, mi sono ritrovato a rimettere in discussione la militanza nella CISL e anche, un po', la mia vita quotidiana. Benefici? Molto maggiori delle fatiche: una crescita di rapporti di amicizia, uno sviluppo di conoscenze, nuove competenze (e a quest'età non è poco). Così l'avventura sindacale è ricominciata, fino a quando? Non spetta a me dirlo.



Lombardia

Nome e cognome
Marinella Amboni

Territorio
Bergamo

Periodo attività
Dagli anni '60 ad oggi

Buongiorno

Sono Marinella Amboni responsabile della RLS 8 Osio Sotto (BG) Mi considero nata in CISL e non è un modo di dire.

La mia storia incomincia nel 1966 all'INAS di Bergamo per tre mesi per elaborare le richieste degli Assegni Familiari.

Nel gennaio 1967 vengo assunta a tempo indeterminato all'INAS dove mi ritrovo ad archiviare le pratiche che venivano registrate a mano su un registro.

A giugno 1967 sono trasferita alla sede zonale di Treviglio in quanto l'impiegata che li lavora ha dato le dimissioni.

Hanno deciso di mandare me perchè sono a metà strada tra Bergamo e Treviglio e devo affiancare un volontario che opera per l'Inas.

Da Treviglio passano un sacco di grandi sindacalisti: Savino Pezzotta, Lorenzo Moroni, Mario Jamoletti e altri.

Pagani entra in Segreteria a Bergamo e a Treviglio arriva Franco Testi e arrivano anche gli anni bollenti delle contestazioni e degli scioperi.

Mi ricordo con grande piacere i volantaggi a cui Franco mi portava. Alle 12 mi lasciava alla Same (immaginatevi i commenti degli operai trovando fuori dall'azienda una giovane ragazza a volantinare) alle 12,20 mi passava a prendere e mi portava su un'altra azienda e così via fino all'entrata delle 13,30 e delle 14,00. Che bei tempi e che grande partecipazione ti sentivi tutt'uno con i lavoratori.

Nel 1981 la CISL di Bergamo decide di strutturarsi in 3 comprensori: Bergamo, Valle Camonica e Treviglio Adda Milanese. A coprire il ruolo di Segretario Generale arriva Brianza Enrico già membro della Segreteria di Bergamo.

Io a quel tempo ero immersa nel mio lavoro di Inas ma lui decide che devo passare all'AMMINISTRAZIONE.

Imparo a fare i cedolini paga (che si facevano a mano), faccio un corso di computer e imparo la contabilità con la partita doppia. Nel 1992 si incominciano a fare anche la dichiarazione su modello 730.

Si incomincia a parlare di sciogliere il comprensorio e di passare i comuni alle 2 provincie di competenza e ciò avviene all'inizio del 1993.

Nel frattempo iniziano le dichiarazioni dei redditi e a Bergamo le impiegate ai quei tempi, scendono a turno a dare una mano e così faccio anch'io:

Nel 2007 escono i flussi migratori e Gigi Petteni, in quel momento Segretario Generale, mi chiede di dare una mano.

Scopro un mondo nuovo di cui non sapevo nulla e non ne avevo neanche sentito parlare più di tanto. Sapevo che in CISL c'era un ufficio chiamato ANOLF che seguiva questa problematica ma non avevo mai approfondito la conoscenza.

Lavorare lì mi piace molto e incomincio a conoscere le difficoltà di queste persone.

Nel gennaio 2008 dopo 42 anni di lavoro in CISL vado in pensione. Che faccio ora? So solo parlare con le persone!!! Organizzare convegni, fare statistiche e quant'altro.

Mi chiama Mimma PELLERITI che era il Segretario Responsabile dei servizi e con cui ovviamente ero amica e mi chiede di darle una mano all'ANOLF.

Li incomincio una nuova esperienza. Conoscere un altro mondo, aiutare le persone in difficoltà per pratiche burocratiche cui devono sottostare, aiutarli a ricongiungere i parenti

(in modo particolare moglie e figli) rimasti nel paese d'origine è una grande soddisfazione.

Verso fine anno mi chiama il Segretario della FNP Lega di Verdello chiedendomi di sostituirlo in quanto ha raggiunto i limiti di età previsti dallo Statuto. "Assolutamente NO" è la mia prima risposta.

Lui non demorde e incomincia a richiamarmi fino a quando, sfinita dalla sua insistenza, gli dico di sì e quindi a dicembre 2008 mi eleggono Capo Lega.

Incomincio a conoscere la gente del paese, che io non conosco non avendolo mai praticamente vissuto, a conoscere i loro bisogni e cercare di aiutarli. Mi è stato insegnato che quando una persona viene a chiedere anche quello che io ritengo una sciocchezza per lui è un macigno che si porta appresso e quindi fare il possibile per aiutare è il mio motto e il motto dell'FNP.

Nel 2013 nascono le RLS. La provincia di Bergamo viene suddivisa in 42 mini zone. La mia RLS - allora numero 12 ora numero 8 - resta senza Rappresentate per circa un anno - fino a che ad aprile 2018 accetto l'incarico.

Ho conosciuto i paesi che rientrano nella mia RLS, tanti volontari che gratuitamente si mettono a disposizione per tenere aperte le sedi a cui tutti si possono rivolgere per cercare di essere aiutati in ogni difficoltà non dimenticando che siamo FNP CISL. Non mi dilungo più'. Posso solo dire che ho passato la mia vita in un mondo meraviglioso che mi ha dato tante soddisfazioni, ho conosciuto tantissime brave persone che mi hanno molto aiutato sia nel lavoro che nella mia crescita personale e mi sono state date tantissime opportunità e per questo posso dire che la CISL è parte di me, è la mia seconda famiglia.



Alto Adige

Nome e cognome
Peter Rainer

Territorio
Bolzano

Periodo attività
Dal 1958 ad oggi

BIOGRAFIA

- Dipendente pubblico presso il comune di Bolzano, iscritto alla SgbCisl, (all'inizio si chiamava SUA- sindacato unitario Alto Adige-) fin dal 1958.
- Da subito dirigente FP fino al 1975 e poi sempre presente nei Consigli generali di categoria fino al 17 febbraio 1997, anno in cui si iscrisse alla Fnp SgbCisl .
- Nel 1982 ebbe l'onorificenza dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, sotto il governo Craxi, di Cavaliere del lavoro della Repubblica italiana ed in seguito divenne cittadino onorario del Comune di Bolzano.
- Al Congresso Fnp di Dicembre 2021, a Perca in quel di Brunico (BZ) ha ricordato le tappe della storia della SgbCisl e della Fnp SgbCisl fino ai giorni nostri.

LASCITO

Fu il primo Segretario SgbCisl dell'Alto Adige con Fronza. Fin dagli albori, il sindacato SgbCisl, in Alto Adige, fu un sindacato paritetico fra i tre gruppi linguistici conviventi nel territorio: tedesco, italiano e ladino; ancor oggi il suo grande valore aggiunto è quello di aver attraversato burrasche, ma

di essere riuscito ad uscirne indenne come sindacato interetnico in una terra ferita, frutto di contese politiche dal primo Dopoguerra (nazionali ed internazionali), fin dopo la seconda guerra mondiale con la caduta del Fascismo ed il riconoscimento di regione/provincia autonoma con uno Statuto speciale di Autonomia.

Peter Rainer, dirigente sindacale FP, fu l'artefice della pacificazione e della distensione tra italiani e tedeschi nella pubblica amministrazione, dove il 70% dei dirigenti erano italiani ed il 30% tedeschi, ma bisognava attuare lo Statuto di autonomia che prevedeva nuove regole: proporzionale etnica, bilinguismo nel pubblico, indennità di bilinguismo ecc. Fu Peter a tenere i contatti con le forze politiche nazionali, per rendere il passaggio meno doloroso e pacificare gli animi, con concessioni di buon senso per entrambe le parti etniche. Si recò più volte a Roma a trattare, assieme al vice presidente della Provincia di Bolzano Benedikter, per la questione altoatesina da Cossiga che delegò poi Amato a chiudere la questione, con risultati finali positivi. Di riflesso fu un bene anche per la Fnp SgbCisl, che aveva gli uffici nello stesso stabile a Bolzano, nel senso che cominciò ad operare in un clima più disteso, con rapporti interetnici collaborativi che davano

frutti e di cui ancor oggi andiamo fieri.

Peter Rainer fu mediatore anche negli anni '60-'70 tra le due anime della SgbCisl in forte contrapposizione tra loro a Bolzano: quella di sinistra/sovietica e quella moderata centrista /democristiana di cui lui era l'esponente di spicco. Furono anni di duri scontri, di occupazione della sede a Bolzano, di denunce e di viaggi a Roma dal Segretario nazionale Macario per trovare un compromesso di pacificazione. Il segretario della Fnp SgbCisl Bianchi parlò con il Segretario nazionale Macario che informò il Ministro degli interni: inviò il procuratore di Bolzano e dirimere la questione prima che degenerasse in modo irreparabile per il sindacato. Ai giornalisti fuori dalla sede occupata disse che era tutto a posto, perché così rispose Rainer alle sue domande. Al processo infatti furono tutti assolti dall'accusa di occupazione e da allora l'anima socialista e democristiana impararono a convivere assieme alla convivenza interetnica. La storia di Peter Rainer, tuttora lucidissimo, grande oratore e fonte inesauribile di dati, storie, aneddoti e incontri (Carniti, Marini e D'Antoni), è lunghissima e interessantissima, meriterebbe d'essere scritta in un libro e tramandata ai posteri, per non disperdere un patrimonio storico e di relazioni umane forse uniche.



Alto Adige

Nome e cognome
Clara Sartori

Territorio
Bolzano

Periodo attività
Dagli anni '60 ad oggi

Nel 1962 ha iniziato infatti a lavorare nel Pubblico impiego provinciale, in particolare assunta come addetta amministrativa. Si è iscritta da subito nel sindacato autonomo provinciale dei dipendenti pubblici, affiliato alla SgbCisl provinciale. Non ha avuto ruoli particolari all'interno del sindacato da attiva, fino al 1 giugno 1998 e per un paio d'anni si è goduta la pensione; poi ha scelto di iscriversi alla Fnp SgbCisl. Clara è cittadina altoatesina di lingua tedesca, ma perfettamente bilingue e questo ha favorito il suo impegno nel sindacato dei pensionati altoatesino, interetnico per Statuto. Infatti a partire dal Duemila, un Segretario dei Pensionati Wieser Martin l'ha contattata per una collaborazione, all'interno

della Federazione, tanto più che poteva e sapeva rapportarsi bene con i vari gruppi linguistici presenti nella Provincia autonoma di Bolzano. Si è occupata con dedizione e passione alla gestione amministrativa della Fnp provinciale per lunghi anni, presente anche nel Direttivo generale. Mancando, a quei tempi, una coordinatrice donna, anche se prevista dallo Statuto, Clara si è attivata per promuovere attività e sollecitare la segreteria a metter in atto qualche progetto da lei proposto. Amante dell'arte, della cultura in genere e di viaggi: ha girato tutto il mondo e quest'anno ha visitato l'Islanda, che le ha fatto capire ancor più che nella vita basta l'essenziale per vivere sereni. Sempre attenta e curiosa degli avvenimenti proposti anche

dalla Fnp Nazionale, Clara ha partecipato come volontaria in due edizioni del Festival delle Generazioni a Firenze, divertendosi moltissimo con i giovani, perché è giovanissima nel cuore e ancora piena di energie. E sempre stata un punto di riferimento importante, a livello locale, sia per competenza che per umanità, ed ancora oggi collabora con la segreteria Fnp sia regionale che territoriale, in qualità di archivistica. Non ha mai perso la sua vocazione di collaborare con la federazione dei pensionati, sempre presente alle manifestazioni per dare una mano, come nella giornata della salute in piazza don Bosco, a Bolzano. In molti la stimano come una persona cordiale, equilibrata e sensibile.





Trentino

Nome e cognome
Gianmarco Moranduzzo

Territorio
Trento

Periodo attività
Dal 1999 ad oggi

BIOGRAFIA

Periodo di attività sindacale dal settembre 1999 e prosegue. Vincitore di concorso: Poste Uffici Principali e assunto a Trento 1° maggio 1969 dove lavorava nella ragioneria provinciale delle Poste fino all'agosto 1999.

Iscritto al sindacato postali SILP appena assunto e passato in continuità al sindacato FNP.

Entrato come iscritto, eletto delegato, poi componente Consiglio Generale dei Postali.

Entrato nel sindacato FNP CISL dal 1999, individuato per le competenze quale responsabile del Gruppo Tecnico nel quale esercita tutt'ora un supporto alla Segreteria Regionale nella Sede FNP di Trento grazie alla sua padronanza della materia previdenziale.

Componente attuale del C.G. di RLS Trentino Centro e del CG Regionale FNP CISL del Trentino

LASCITO

Uomo di organizzazione, sempre in prima fila nelle battaglie. La sua credibilità persuade chi lo consulta a iscriversi alla FNP. È uno dei maggiori produttori di deleghe del Sindacato di Trento. La decisione di rimanere attivo nel sindacato pensionati è nata dall'intento di aiutare i pensionati grazie alle competenze acquisite nel lavoro alla Ragioneria delle Poste. Per rimanere al passo con la materia previdenziale ha sempre partecipato ai corsi di formazione e aggiornamento sia a Firenze che a Roma organizzati dalla FNP.

Nel ruolo di "responsabile del raggruppamento tecnico"

accoglieva i futuri pensionati postali calcolando la loro pensione, inviando gli assegni al nucleo familiare IPOST e IMPDAP, applicando la legge 4/1960 tra IPOST – INPS. Propone la delega alla FNP.

Oggi non esiste più il raggruppamento tecnico, ma il suo intento è rimanere fedele alla FNP portando avanti l'assistenza ai pensionati che si rivolgono ai nostri sportelli (su Fisco, Pensioni , 14esima e modello RED ecc.).

Oggi è anche rappresentante con credibilità della FNP nella Commissione Speciale Lavoratori INPS Provinciale e ritiene che

la presenza del sindacato sia necessaria per vigilare e proporre. Presente con l'accoglienza sul territorio provinciale in quattro sedi FNP.

ANEDDOTO

“Vai da Gianmarco e non sbaglierai mai!”

“Persona che prima si informa e poi parla e ti darà informazioni con matematica precisione”

(Talvolta critico anche nei confronti del sindacato ma a fini costruttivi e sempre difensore della linea CISL)





Trentino

Nome e cognome
Olga Schiavinato

Territorio
Trento

Periodo attività
Dal 1961 al 2021

BIBLIOGRAFIA

Vincitrice di concorso, Poste, Uffici Locali, assunta a Treviso dicembre 1956.

Formazione giovanile nell'AGI - Associazione Scout Femminile. Nel 1961 iscrizione alla Categoria SILULAP, delegata ai Congressi SILULAP e SILP -Trento. Dal 1969 in pensione, iscritta alla FNP. Eletta Capo Lega per il territorio di Alde-
no, Cimone e Garniga nelle Valli che convergono su Trento. Organizza sul territorio recapiti quindicinali, indice molte riunioni in Comuni o frazioni cercando di coinvolgere in particolare le donne per informarle sulle novità che le potevano interessare ma soprattutto ascoltarle, conoscere le difficoltà del luogo e ricevere simpatia, amicizia e deleghe. Partecipa nel 1980 in qualità di delegata, al suo primo Congresso Regionale Trentino CISL cogliendo così il valore del Sindacato. Eletta nel 1985 Responsabile dell'allora Coordinamento Donne Pensionate CISL Regione TRENTINO, coordinamento che stava nascendo in tutte le regioni. Partecipa alla riunione straordinaria a Roma in Sede FNP per la formazione del 1° Coordinamento Nazionale Donne Pensionate CISL con la prima Coordinatrice Nazionale. Partecipa a tutti i corsi di formazione a Firenze e alle convocazioni nazionali. Sul

territorio partecipa alle Assemblee su problemi specifici del Trentino curati dagli Assessori della Provincia AUTONOMA DI Trento e del Comune di Trento. Eletta delegata, quale Responsabile Donne Pensionate della CISL Trentino, nel Consiglio delle Donne del Comune di Trento. Il ruolo di coordinamento Donne è terminato al Congresso Regionale FNP del 5 maggio 2005. Ha continuato a frequentare la Sede FNP CISL di Trento Corso Degasperì, 61, curando l'accoglienza, il proselitismo, e partecipando a ogni attività e alle riunioni quale membro del Consiglio Generale Regionale e di RLS FNP. Nel 2021 considerata la diffusione del pericolo di contagio del COVID -19, su consiglio della Segreteria Regionale interrompere la collaborazione che iniziata nel 1969 è durata oltre cinquant'anni.

LASCITO

in collaborazione con la Segreteria Regionale nel ruolo sia di Capo Lega che di Coordinatrice Donne che di volontaria ha saputo essere porta bandiera della FNP in tutte le sfaccettature occupandosi di:
politiche sociali, politiche sanitarie, politiche assistenziali, proselitismo, accoglienza.

Nel 1980 partecipa in qualità di delegata al primo Congresso Regionale Trentino CISL con l'allora Segretario USR Achille Pomini dove comprende il valore del Sindacato e la passione e l'impegno richiesto ad ogni Sindacalista. Da Coordinatrice Donne partecipa al 1° incontro nazionale per la formazione del Coord nazionale dove grazie alle testimonianze di donne coraggiose (di varie regioni italiane e individua l'obiettivo del Coordinamento Donne per facilitare idee, opinioni ed esperienze. Crede nel suo ruolo e nell'importanza di far conoscere l'esistenza di questi Coordinamenti Donne agli stessi iscritti Cisl e quindi partecipa ai Congressi di Lega, Regionali. Ha saputo diffondere nelle donne maggiore fiducia in se stesse e nel Sindacato! Importante è stato il suo ruolo precursore nel concetto di territorialità, coinvolgendo la pubblica amministrazione e la sanità di Trento nell'ampliare il senso di "cura alle persone".

ANEDDOTO

Donna dal grande cuore accogliente...sensibile ai problemi e alle preoccupazioni degli anziani che si rivolgevano alla FNP nella sede di Trento e femminista della "prima ora" nella difesa dei diritti delle donne



Veneto

Nome e cognome
Erminio Baratto

Territorio
Padova

Periodo attività
Dagli anni '60 ad oggi

BIOGRAFIA

Baratto Erminio (12/07/1939) 83 anni suonati. La sua vita sindacale si sviluppa già nei primi anni di lavoro in piccole aziende. Nel 1963 viene assunto alla cemenzeria Radici di Monselice. Iscritto alla CISL dicevta delegato, fa parte del CDF che guida con la fermezza di un veterano, portandolo ai grandi successi. Gli accordi realizzati con lotte spesso durissime, sono spesso innovativi. Non riguardano solo le materie sindacali ma anche quelle ambientali, collegando la fabbrica al territorio e alla comunità. È un capo naturale, di indiscutibile carisma. Militante senza limiti, sempre presente a tutte le manifestazioni e presidi sindacali, sociali, politiche, sempre portando la bandiera dei valori della CISL. Capace di trainare i propri compagni di avventura sempre attento ai giovani. Talent-scout: Avvia molti ragazzi all'attività sindacale molti di loro diventano dirigenti.

La sua presenza nella sede di Monselice è rassicurante.

Per un breve periodo entra in politica, nel partito socialista. Data la sua tendenza a "sinistra" è costantemente corteggiato dalla CGIL ma la sua fede Cislina è adamantina ed intonsa. E mai ha ceduto alle lusinghe, nonostante peripezie e sofferenze interne alla CISL. Diventa consigliere comunale per un mandato... ma subito dopo ritorna al sindacato, alla sua amata CISL. Al tempo dei comprensori entra (non a tempo pieno) nella Segreteria della FILCA CISL assieme a Giuliano Pizzo e Giuseppe Trivellin.

Appena pensionato entra nella FNP dopo qualche anno e capo-lega (sostituisce Piccolo). Entra a far parte del Consiglio generale CISL Padova e della FNP di Padova, è del Consiglio regionale FNP. E tuttora in carica nel Consiglio generale della FNP PDRO, dove svolge lucidamente un ruolo molto e

attivo, come sempre.

Diventa subito noto nel Monselicense per la sua attività di contrattazione sociale. Costruisce e guida un'ottima squadra di agenti sociali e, pur essendo uscito dalla operatività, tuttora li assiste, li sprona, li consiglia... un grande vecchio.

Il periodo migliore in tandem con Mariolina Polato si dedica all'associazionismo internazionale a sostegno dei bambini orfani del Brasile. Fa parte dell'ANTEAS con la quale organizza tuttora numerosi eventi.

Di lui ricordiamo sempre questo messaggio che ci comunicava quando, finita una vertenza, fatto un accordo, risolto un contenzioso; Amava dire: non basta – ricordatevi, non basta mai. Noi siamo i fortunati. Fintanto che ci saranno bambini diseredati affamati e senza futuro la nostra militanza non deve cessare, dobbiamo fare di più.



Veneto

Nome e cognome
Alessandra Aldà

Territorio
Verona

Periodo attività
Dal 1983 ad oggi

BIOGRAFIA

Ho iniziato la mia esperienza sindacale alla FISBA CISL di Verona nel novembre 1983, all'età di 22 anni.

Prima di arrivare alla CISL, collaboravo nell'azienda agricola di papà. Mi sono trovata quindi in una realtà nuova che non conoscevo.

Ero giovane, timida, molto riservata e alla mia prima esperienza lavorativa.

Nei primi anni quindi ho svolto lavori d'ufficio presso la categoria FISBA, federazione che organizzava i lavoratori dipendenti agricoli tradizionali, oltre che forestali, consorzi di bonifica, cooperative agricole.

Mi occupavo principalmente di corrispondenza, gestione degli iscritti, amministrazione, contabilità e lavori vari di segreteria. Nel 1996, per esigenze organizzative, ho iniziato l'attività sul

territorio come operatore sindacale, in alcuni recapiti CISL della provincia di Verona, prestando assistenza in materia contrattuale, sindacale e previdenziale agli iscritti e soprattutto a chi si avvicinava per la prima volta al sindacato. Nonostante la titubanza iniziale di questa nuova operatività, è stata un'esperienza bellissima che mi ha arricchito molto e mi ha aiutato a vincere la timidezza.

Mi piaceva il contatto diretto con le persone che molte volte avevano bisogno di parlare e di confidarsi con qualcuno anche per situazioni personali.

Con l'accorpamento della FISBA e della FAT è nata la FAI, federazione che rappresenta i lavoratori dell'agricoltura e attività connesse, dell'industria alimentare, delle foreste, della pesca e del tabacco. Ho continuato il mio percorso di operatore sindacale e di componente di segreteria nella FAI di Verona. Inoltre sono stata eletta nel consiglio generale della FAI pro-

vinciale, regionale e nazionale e nel consiglio generale della CISL di Verona.

Nel corso di tutti questi anni c'è stato un avvicinarsi di segretari e di colleghi con i quali ho sempre lavorato in sinergia per il bene dei lavoratori e della federazione.

Dal 1996 e fino al 2020 sono stata designata dalla FAI CISL di Verona, quale componente del comitato di gestione di AGRI. BI., l'ente bilaterale dell'agricoltura veronese.

Al VII congresso Nazionale della FAI CISL, che si è svolto ad aprile di quest'anno, ho ricevuto la medaglia del SEMINATORE D'ORO, riconoscimento della FAI CISL Nazionale a chi ha ben seminato. Che emozione! Infine, sono entrata a far parte della grande famiglia dei pensionati dal 1 settembre 2020, sono rimasta nel sindacato continuando la mia operatività. A novembre 2021 sono stata eletta nel Consiglio Generale della FNP di Verona e da aprile 2022 opero con soddisfazione come agente sociale.



Friuli Venezia Giulia

Nome e cognome
Giacomo Pittino

Territorio
Alto Friuli

Periodo attività
Dal 1966 ad oggi

BIOGRAFIA

Nato a Sutrio il 16/8/1932, delegato FILCA/CISL c/o il Mobilificio DI RONCO - Sutrio dal 1958; il 3/1/1966 viene assunto dal neo costituito Patronato INAS-CISL c/o l'Ufficio Zonale di Tolmezzo nella veste di Responsabile. L'ufficio zonale copre 28 comuni della Carnia e 8 comuni della Val Canale e Canal del Ferro. Istituisce i recapiti INAS in alcuni comuni strategici del territorio al fine di avvicinare lavoratori e pensionati ai servizi offerti dal Patronato. La sua attività di dipendente INAS termina con il pensionamento il 28/2/1987. La sua attività di Agente Sociale Volontario della FNP ALTO FRIULI prosegue a tutt'oggi e copre i recapiti settimanali della Valle del But. Capolega della Lega dell'Alto But - Paluzza dal 2000 al 2008, termina l'incarico per raggiunti limiti di età. Componente dei Consigli Generali FNP Territoriale Alto Friuli e FNP Regionale FVG. Dal 2007 ad oggi membro del Comitato INPS di Udine. Nel 1979 nominato Cavaliere al merito della Repubblica dal Presidente Pertini e nel 2014 Ufficiale al merito della Repubblica dal Presidente Napolitano.

LASCITO

La figura di Giacomo Pittino all'interno del Patronato INAS prima e della FNP CISL ALTO FRIULI poi, è sempre stata quella di mantenere vivo il ruolo del Patronato e del Sindacato nei territori di montagna più disagiati e distanti dalle sedi zonali di Tolmezzo e Gemona del Friuli e portare il servizio direttamente nei comuni marginali della Val Canale e della Carnia, dove sono comunque radicate realtà produttive per quanto riguarda il servizio rivolto ai lavoratori e al tempo stesso prestare un servizio costante ai pensionati che in questi territori ci vivono, con gli sportelli settimanali. La sua attività consiste nella raccolta dei modelli RED, domande di pensione, di reversibilità, di invalidità ecc., e quale attento conoscitore di tutte le prestazioni collegate al reddito da pensione, sempre pronto a verificare se gli utenti che si rivolgono a lui godono di tutti quei diritti inespresi che a volte sfuggono. Inoltre la sua attività di Agente Sociale è sempre stata completata dall'attività di proselitismo a favore della FNP Territoriale e questo ha permesso alla nostra Federazione di avere un'incidenza del 13,45% di iscritti pensionati in propor-

zione alla popolazione residente nel territorio dell'Alto But. Le sue conoscenze come abbiamo sottolineato hanno permesso di formare altri Agenti Sociali con corsi specifici per volontari che operano prevalentemente nei recapiti esterni. I 15 anni di presenza nel Comitato INPS provinciale hanno permesso a Giacomo di portare il suo contributo attivo e costruttivo, forte della sua esperienza quale operatore INAS, proponendo interventi ed o.d.g. sia sui rapporti INPS/ASSISTITI quanto sui rapporti INPS/PATRONATI. Oggi a 90 anni compiuti il suo impegno a favore della nostra organizzazione sindacale è un esempio per tutti noi.

ANEDDOTO

La fatica più grande per la Federazione Territoriale FNP ALTO FRIULI, durante il periodo COVID è stata quella di tenere Giacomo Pittino lontano dai suoi recapiti settimanali al fine di tutelare la sua salute da eventuali contagi. Per tutto questo la FNP ALTO FRIULI ha voluto festeggiare con lui il suo 90° compleanno con una targa ringraziandolo "per il tuo instancabile impegno e dedizione a favore degli anziani e dei più fragili nel Territorio dell'Alto But e per il tuo contributo alla crescita della nostra Federazione".



Friuli Venezia Giulia

Nome e cognome
Itala Cristin

Territorio
Gorizia

Periodo attività
Dal 1976 ad oggi

BIOGRAFIA

Sono nata a San Canzian d'Isonzo il 05 settembre del 1944. Sposata nel 1966 con due figli. Assunta dal Ministero delle Poste nel 1976, ho prestato servizio fino al 2004, anno del pensionamento. Nonna instancabile di due nipoti. Entrata alle Poste ho fatto subito parte del direttivo CISL e successivamente in Segreteria e come Coordinatrice Donne. Dal 1990 al 1994 in segreteria provinciale Ust CISL e poi coordinatrice donne provinciale CISL. Giunta alla pensione mi sono iscritta alla FNP, con l'incarico di Coordinatrice Regionale Donne per sei anni e poi per altri due nella Segreteria Provinciale FNP di Gorizia. In seguito alla riunione di Trieste e Gorizia entra in Segreteria Territoriale con ruolo amministrativo. Dal 2015 al 2018 in Segreteria Regionale FVG.

LASCITO

Fin da ragazzina ho partecipato alle organizzazioni che davano

aiuto alle persone più deboli. E quindi non appena assunta ha iniziato subito ad essere attiva nella vita sindacale, quale strumento di aiuto e sostegno alle categorie più deboli. È sempre molto vicina alle esigenze e problematiche delle donne. Proprio perché donna sempre molto attiva, energica e considerata da tutti un vulcano di idee, assieme alle sue compagne di lavoro e di sindacato ha contribuito e contribuisce a far conoscere la CISL e la FNP-CISL nelle scuole superiori. Questo per costruire, con il Coordinamento Donne e la FNP Territoriale, progetti mirati a curare e costituire rapporti tra giovani e anziani che permettano uno scambio ed una crescita tra Generazioni.

ANEDDOTO

Durante il periodo lavorativo era componente della Segreteria CISL con il ruolo di Coordinatrice Donne. Era consuetudine visitare, a brevi periodi, gli uffici postali locali per

ascoltare direttamente dai colleghi e colleghe le difficoltà che potevano sorgere nell'ambito lavorativo o nella vita quotidiana. Era importante il rapporto diretto con la persona, guardarsi negli occhi e rispondere con i fatti alle esigenze di lavoratrici e lavoratori. Questa modalità di affrontare le problematiche portava serenità alle colleghe e colleghi e nasceva un rapporto di fiducia reciproco. Spesso si riceveva un grazie da chi veniva aiutato e sostenuto. Parole come "Meno male che abbiamo te che difendi e dai coraggio a tutti e soprattutto a noi donne!" Nella sua lunga esperienza sindacale molti sono stati gli accadimenti ed aneddoti simpatici o meno che l'hanno resa protagonista. Ma Itala ricorda con molto affetto e in modo molto sentito le forti strette di mano ricevute, i sorrisi che chiudevano un incontro, i buongiorno detti con voce sincera e serena che le ricordano sempre quanta stima le persone abbiano avuto ed hanno nei suoi confronti.



Emilia Romagna

Nome e cognome
Dante Rampini

Territorio
Parma

Periodo attività
Dal 1970 al 2018

BIOGRAFIA

Sono nato a Parma il 5-6-45 abito a Fontevivo (Pr) in via Fellini 5. Dopo gli studi ho svolto diverse attività lavorative: dal 60 al 70 poi dal 70 al 74 nella sanità privata e dal 74 al 2002 nella sanità pubblica prima come infermiere generico e poi come tecnico di radiologia. Da lì è iniziata la mia adesione al sindacato Cisl come iscritto Fiso-Cisl prima nel settore privato e successivamente in quello pubblico. È stato un periodo esaltante di lotte civili e sindacali (Legge 300 Maternità e Riforma Sanitaria e Primo Contratto della Sanità ecc..) Durante quel periodo ho avuto il piacere e l'onore di conoscere e frequentare in amicizia e sindacalmente il dott. Ermenegildo Bonfanti prima come Segretario Generale dell'ANAAO e poi dagli esordi nella Cisl Medici, come dirigente nazionale della Cisl della FP Cisl e FNP Cisl fino al momento della sua scomparsa nel 2021.

LASCITO

Ho iniziato come iscritto attivista e delegato aziendale nella Casa di Cura Piccole Figlie di Parma (sanità privata) dal 1970 al 1974 e eletto nel Direttivo Provinciale Fiso-Cisl. Ho proseguito l'attività sindacale negli OO.RR. Di Parma dopo l'assunzione, mantenendo gli incarichi precedenti e sono stato eletto nel Consiglio dei Delegati Unitario dello stesso Ente in varie istanze sindacali unitarie provinciali e regionali. Nei congressi Fisos- e Fist e Fp Cisl successivi sono stato eletto nella Segreteria Provinciale di Parma e nella Segreteria Reg.le Fisos e Fist seguendo anche gli EE.LL. del territorio di Parma nelle loro varie forme organizzative e statutarie. Ho avuto anche l'onore e l'onore come componente della Segreteria Reg.le e P.le su richiesta del dott. Gigi Bonfanti, di collaborare, nel periodo della nascita della Cisl Medici Provinciale e Regionale alla determinazione dei vari congressi territoriali e di quello Regionale, fino alla partecipazione del 1° Congresso Nazionale Cisl Medici.

ANEDDOTO

- Il rito domenicale del caffè con Gigi in compagnia e allegria con gli amici, Alberto Aibino, Roberto Pezzani, Gildo Borra, Nello Ghirarduzzi, Erbert Palmia, Nando Cortesi, Gian Carlo Terzi e il sottoscritto, presso il bar Blu Moon di fronte all'ospedale di Parma, e le rimpatriate con i piedi sotto la tavola presso qualche trattoria in provincia sempre più difficile da organizzare per gli impegni suoi e in misura diversa anche nostri, nonchè il suo sincero e importante sostegno e stimolo, come può fare solo un amico quando sei in difficoltà di fronte ai tuoi problemi, sia di vita che di impegno sindacale. A testimonianza di ciò non posso non ricordare qui la sua generosità tangibile in almeno due occasioni: la prima, tramite il regalo di un lampadario tipo swarowski in occasione del mio "San Martino", dopo che lo avevo aiutato a farne uno dei suoi e un secondo regalo consistente nella roulotte di sua proprietà, che ho tenuto al mare in toscana come casa vacanze per la famiglia fino al 1995.



Emilia Romagna

Nome e cognome
Margherita Turchetti

Territorio
Romagna

Periodo attività
Dal 1986 al 2021

BIOGRAFIA

Margherita Turchetti è nata a Faenza nel 1935, trasferitasi a Torino per qualche anno con il marito ferroviere, quando rientra a Faenza è stata fin da giovane iscritta alla CISL, diventando negli anni un punto di riferimento per chiunque si rivolgesse alla CISL di Faenza. Ha lavorato come operaia all'OMSA per 30 anni, eletta nel 1986 rappresentante sindacale per la CISL. Madre di due figli, Gian Piero e Riccardo, e tre nipoti, Davide, Luca e Marco.

LASCITO

Una volta in pensione Margherita è diventata Capo Lega del distretto di Faenza, che comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Riolo Terme, Casola Valsenio, Solarolo e Brisighella. Nel 1995 ha creato lo sportello di Adiconsum territoriale a sostegno dei consumatori e dato vita nel 2004 ad Anteas volontariato di Faenza, di cui è stata presidente dal 2011 al 2021, che sotto la sua direzione ha aperto un ambulatorio infermieristico presso una Casa protetta che ancora oggi offre la pos-

sibilità a tutti gli anziani di misurare gratuitamente pressione e glicemia, oltre a fare iniezioni o piccole medicazioni. Anteas Faenza ha sempre organizzato anche corsi di computer e di smartphone e, grazie a Margherita, riuscì anche ad allestire una biblioteca presso il Centro sociale Laderchi di Faenza.

Per la FNP CISL Romagna ha per decenni mantenuto un rapporto diretto di informazione con gli iscritti, aprendo un notiziario dedicato alle novità sindacali o al dibattito su temi cittadini importanti per anziani e famiglie, all'interno del giornalino diocesano "Il Piccolo" di Faenza, che è ancora oggi molto letto dai pensionati CISL e non solo. Margherita ha creato a Faenza il Coordinamento delle Donne FNP di cui è rimasta responsabile fino al 2017, impegnandosi fortemente per i diritti delle donne di tutte le età ed organizzando sempre una iniziativa per l'8 marzo.

Ha tenuto rapporti con le Istituzioni scolastiche locali, dalle elementari fino alle superiori, creando numerosi concorsi su temi particolari come "lo spopolamento dei territori collinari", per incentivare i ragazzi alla conoscenza del loro territorio e ad impegnarsi nella vita delle loro città. Sempre in

pensione si è dedicata alla creazione del Tribunale dei Diritti del Malato, con sede presso l'ospedale di Faenza per essere vicini a pazienti e alle loro famiglie. In rappresentanza di CGIL CISL e UIL è stata per anni componente del Comitato Consultivo Misto del distretto faentino. In questa veste ha sempre discusso le rette per le famiglie e visitato le Case di riposo, per verificarne il corretto funzionamento.

ANEDDOTO

Margherita è riconosciuta come "la CISL" a Faenza, dai modi sempre molto diretti ma mai fuori luogo. In tutte le assemblee a cui ha partecipato in rappresentanza della CISL prima e della FNP poi, è sempre intervenuta, senza giri di parole, su tutte le tematiche, anche quelle più "spinose". Non si è mai sottratta al confronto, mantenendo il pugno duro contro chi voleva limitare o ridurre i diritti e le opportunità per le persone più fragili. Ha sempre tenuto a ricordarci che:

"Ho ottenuto molto dalla CISL, molto più di quello che ho dato. Le persone che ho incontrato nel mio lungo percorso sindacale mi hanno dato tanto a livello umano e personale e di questo non posso che esserne grata"

UNA STORIA LUNGA 70 ANNI 1952 - 2022







Toscana

Nome e cognome
Fernando Papini

Territorio
Firenze - Prato

Periodo attività
Dal 1972 ad oggi

BIOGRAFIA

Sono nato il 01.11.1946 a Firenze. Ho iniziato a lavorare a 14 anni, in bottega di parrucchiere, in tre negozi diversi dalla 3° alla 1° categoria, sono stati il mio lungo corso universitario di conoscenza del vario genere umano sia maschile che femminile, dai ceti più poveri ai più abbienti. I capelli crescono a tutti, diversa e la loro cura e acconciatura, stante il ceto di appartenenza. A seguito della partecipazione ad un concorso pubblico del 1966, nel dicembre 1972 fui assunto dall'ASNU – Azienda Servizi Nettezza Urbana – del Comune di Firenze, mi iscrissi alla FILTAT/CISL, con buona pace dei compagni della sezione aziendale del PCI. L'Azienda era molto politicizzata, l'allora Consiglio di Amministrazione era la continuazione della Giunta Comunale di Firenze a maggioranza del PCI. Non condividendo l'idea comunista, in modo definitivo dal 1968 dopo la repressione della primavera di Praga con i carri armati sovietici; in azienda ero una anomalia bianca in uno sfondo rosso. Fortunatamente però tra i nuovi assunti del concorso le anomalie diventarono molte di più, tanto da poterci organizzare come i giovani della FILTAT/CISL. Da qui nasce la nostra rivoluzione, non più vecchi iscritti alla DC e quindi CISL, ma giovani, di orientamento cattolico, che riconoscevano la CISL come punto di riferimento sindacale, autonomo e democratico.

LASCITO

All'interno della FILTAT c'era l'esigenza di far capire che il partito era una cosa la CISL un'altra. Trovammo molte resistenze, ma con l'occasione del primo Congresso di categoria (1973) riuscimmo a far breccia e fui eletto, come componente, della segreteria della RSA-ASNU. Non fu un punto di arrivo, ma un punto di partenza nello studio e nell'approfondimento della Federazione all'interno della CISL, del CCNL di categoria e delle parti stipulanti, della natura specifica delle Aziende e delle proprie articolazioni. Più approfondisci, più ti confronti più ti rendi conto che aumentano le tue responsabilità nelle scelte per poter indirizzare e convincere gli altri. Ho molto studiato e dibattuto, tanto da riuscire a capire che ogni iscritto è una realtà a se stante, ogni livello parametrico nel CCNL ha necessità di equilibrio, ogni profilo professionale deve essere un fatto armonico all'interno del CCNL, ogni parte datoriale ha le proprie specificità e i propri problemi; e che lo studio, la comprensione e l'attuazione di ciò che abbiamo capito non debbano mai finire. Vengo eletto Segretario della RSA-ASNU e, dopo un lungo travaglio, nasce l'attuale FIT. Si deve affrontare la trasformazione delle aziende municipali e la FIT/CISL è elemento di indirizzo e contrattazione nella difesa del CCNL, delle Aziende, dei posti di lavoro. A Firenze diventiamo il Sindacato più rappresentativo dell'Azienda. Il nostro modello si diffonde

anche alle altre Aziende toscane con buoni risultati, in modo particolare a Capannori e Lucca. Il lungo e difficile cammino, del quale siamo stati interpreti e artefici, prosegue per garantire il domani alle Aziende di igiene urbana tendendole fuori dalla speculazione privata, con il raggiungimento, oggi, della creazione dell'Azienda ALIA alla quale sono affidati i servizi di igiene urbana dell'ATO Toscana Centro. Ciò è garanzia di lavoro a tempo indeterminato, della applicazione del CCNL di categoria e della relativa contrattazione di 2° livello, della applicazione delle norme di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro e, con i tempi che corrono, non mi sembra poco.

ANEDDOTO

Fuori dalle facezie, quel che conta per me è che chi mi ha conosciuto venga ancora a trovarmi nella sede della FNP/CISL, e chi non mi ha conosciuto in servizio mi telefona o magari si fa accompagnare da chi mi ha conosciuto, e vi posso assicurare che non sono solo iscritti della CISL. Adesso faccio il RLS dei Quartieri 4 e 5 di Firenze che conta circa 4200 iscritti. Facciamo contrattazione sociale con i Presidenti dei Quartieri, con i quali sottoscriviamo veri e propri accordi sindacali. Vi posso garantire che gli argomenti affrontati sono talmente complessi da sembrare confederali. Pertanto invito i giovani pensionati, che hanno ancora il fiato e coraggio di impegnarsi per gli altri, a diventare parte attiva di questa Federazione.



Toscana

Nome e cognome
Angela Ghignola

Territorio
Cascina (PI)

Periodo attività
Dagli anni 2000 ad oggi

Ghignola Angela nata a Cascina (PI), dove risiedo, il 20 novembre 1950, seconda di 3 sorelle, padre dipendente delle FFSS e madre casalinga.

Conseguito il diploma all'Istituto Magistrale G. Carducci di Pisa il 19 luglio 1972, ho iniziato a lavorare al Comune di Cascina dal 8-10-1971 al 21-04-1972 per svolgere il censimento nazionale della popolazione. Ho svolto inoltre un breve periodo alle dipendenze delle FFSS in qualità di guardiano di passaggio a livello. Dopo concorso pubblico sono stata assunta in data 28-06-1974 all'INAM, Istituto Nazionale di Assistenza Malattia e Maternità nella sede di Pontedera.

Con la chiusura dell'Istituto INAM sono stata destinata, con comando, alle dipendenze dell'INPS dove sono rimasta fino al pensionamento del 31-01-2009 occupandomi di malattia e maternità. Lavorando su temi delicati che hanno un impatto così forte sulle vite delle persone, ho sempre avuto una propensione a cercare di risolvere di risolvere i problemi dei lavoratori e delle loro famiglie, mettendo al centro del mio lavoro il rapporto con le persone stesse.

Dal maggio 2009 ho iniziato a collaborare con il sindacato territoriale pensionati Cisl entrando a far parte del direttivo della RLS di Cascina. Dal 2011 al 2015 sono stata nominata Presidente del Comitato provinciale INPS di Pisa in rappresentanza della Cisl e, di conseguenza, componente del Comitato Regionale INPS. Questo è stato un impegno per me importante, poiché ho avuto modo di vivere in un ruolo differente quello che per molti anni è stato il mio posto di lavoro ed ho affrontato questo incarico con le stesse motivazioni che mi avevano accompagnato nel lavoro.

Dal 12-10-2015 sono stata nominata Coordinatrice della RLS di Cascina incarico che rivesto tuttora. Alla mia RLS fa riferimento un territorio vasto e in molti si rivolgono a noi per cercare una soluzione ai loro problemi. Per questo fin da subito abbiamo lavorato per costruire un gruppo di volontari e collaboratori solido e coeso per rispondere meglio ai bisogni delle persone.

Purtroppo a causa della pandemia abbiamo attraversato anni difficili nei quali il distanziamento e i cambiamenti nel modo di lavorare nelle sedi rischiavano di far sparire molti dei rapporti con le persone che avevamo costruito nel tempo. Oggi, ritornando lentamente in una situazione di normalità, è bello ritrovare questi rapporti ed essere utili per coloro che si rivolgono a noi.





Umbria

Nome e cognome
Giorgio Menghini

Territorio
Umbria

Periodo attività
Dal 1993 ad oggi

BIOGRAFIA

Giorgio Menghini proviene da un piccolo paese, frazione di Todi (Pontecuti) in Umbria, nel quale ancora vive con la sua famiglia. Ha lavorato come guardia municipale nel comune di Todi ed è sempre stato attivo e affezionato al suo luogo di origine. Dopo aver ricoperto per due mandati l'incarico di Segretario Generale dei Pensionati del Territorio Perugino, Menghini è stato eletto Segretario Generale FNP/Cisl dell'Umbria, succedendo a Franco Righetti. Era il 23 novembre 2010 e la sua elezione, anche in questo caso, ha trovato rinnovati consensi anche nel successivo Congresso. A questi anni va aggiunto poi un periodo di reggenza, che ha confermato Menghini fino a maggio 2021. Anno nel quale è stato eletto, come Segretario Generale FNP/Cisl dell'Umbria, Luigi Fabiani. Ancora oggi Giorgio Menghini offre la sua consolidata esperienza, arricchita da una solida memoria storica degli eventi che hanno attraversato l'organizzazione e più in generale la regione, alla FNP/Cisl di Perugia.

LASCITO

L'impegno di Giorgio Menghini e della sua Segreteria può essere pesato nel suo lascito più significativo: l'aver saputo indicare

una capace e prestigiosa successione. Per le organizzazioni, infatti, è di vitale importanza che si trovi una continuità nel percorso, che non vuol dire appiattimento, ma che significa nuova linfa vitale da mettere a disposizione di un progetto che va ben oltre l'esperienza individuale. Per questo per la FNP/Cisl Umbria, se da una parte, è importante quello che gli uomini e le donne riescono a realizzare ricoprendo ruoli più o meno strategici, è altrettanto rilevante ciò che si riesce a fare in prospettiva: riuscire ad andare oltre il proprio faticoso impegno quotidiano. In altre parole, porre quel seme che serve per costruire il futuro.

Un futuro che Giorgio Menghini, da Segretario Generale, auspicava fondato su un costruttivo dialogo intergenerazionale. Con questo spirito ha preso parte alle varie edizioni del Festival delle Generazioni di Firenze, organizzato dalla FNP/Cisl Nazionale. Per lui, infatti, è sempre stata di fondamentale importanza la connessione tra le diverse generazioni, in modo da creare le premesse per una trasmissione efficace di memoria e valore tra i giovani di ieri e quelli di oggi. Il Festival per lui e per molti dei dirigenti sindacali umbri della categoria dei pensionati, inoltre, è stata un'occasione per confrontarsi con persone ed idee diverse,

in modo da poter nutrire anche il dibattito interno ed esterno all'organizzazione, nel quale la FNP/Cisl Umbria ha sempre cercato di ricavarci un ruolo da protagonista.

Da protagonista è sempre stato poi l'impegno di Giorgio Menghini all'interno delle dinamiche interne della Cisl. In Umbria la sua azione si è profusa sia in termini concertativi con le istituzioni che attraverso prese di posizione forti su temi particolarmente sentiti come quelli riguardanti la tutela dei non autosufficienti, il diritto ad una sanità pubblica e universale e la difesa delle fasce più deboli della popolazione.

ANEDDOTO

È con l'accordo con la Regione dell'Umbria per la non autosufficienza per gli anni dal 2018 al 2020 che Giorgio Menghini, allora Segretario Generale Regionale FNP/Cisl Umbria, pone la parola fine alla battaglia che nel 2017 lo aveva visto in prima linea per riuscire a ottenere il rifinanziamento di una legge regionale per sostenere i non autosufficienti e le loro famiglie. Una legge, quella a tutela delle persone non autosufficienti, che ha visto l'Umbria come apripista per conquiste nazionali.



Umbria

Nome e cognome
Nerina Antonini Ponti

Territorio
Umbria

Periodo attività
Dal 2007 al 2020

BIOGRAFIA

Nerina Antonini Ponti nasce a Bevagna, provincia di Perugia, il 22 settembre 1942 da genitori coltivatori diretti e provetti ortolani. Studia con profitto nelle elementari e nelle medie a Bevagna, quindi frequenta l'Istituto Magistrale a Foligno.

Conseguito il diploma inizia a insegnare a Perugia e nel 1980 (fino al 2006) comincia la sua 'missione' nella Cisl-Scuola dove percorre il corso delle cariche fino alla Segreteria Regionale, a membro a Roma della Segreteria Nazionale. Viene eletta più volte al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Nominata nel Consiglio Regionale per le Pari Opportunità, viene chiamata nel 2004 all'incarico di Assessore al Personale e comunicazione e pari opportunità della Provincia di Perugia. Entra nel 2007 nella FNP della Cisl, come Responsabile del Coordinamento Donne Umbria e consulente culturale e in questa veste idea e realizza numerosi convegni e progetti di ricerca tra cui l'importante indagine nelle scuole superiori Giovani & Anziani. Ascoltare Crescere Vivere Insieme, pubblicata nell'omonimo volume da lei curato.

Per approfondimenti è utile la monografia per Nerina (Foligno, Il Formichiere, 2020), che riunisce cronologia, una selezione di suoi scritti, numerose testimonianze e un'ampia documentazione fotografica.

Muore improvvisamente nel sonno, nella sua casa di Peru-

gia, all'alba del 20 gennaio 2020. Nel risvolto di copertina di per Nerina è scritto: «È stata insegnante, sindacalista Cisl della scuola e dei pensionati, amministratrice pubblica, animatrice di cultura, indimenticabile donna, cittadina, moglie, madre, nonna».

LASCITO

Nerina Antonini Ponti ci ha lasciato molto: con il suo esempio ha dimostrato che una donna - anche in anni dove emergere era difficile - poteva riuscire a ricoprire incarichi prestigiosi e, con molto impegno, a conciliare anche il ruolo di moglie e madre prima e poi quello di nonna. Forse, anche per questo, quando si è trovata di fronte alla sfida del dialogo intergenerazionale non solo non si è tirata indietro, ma lei stessa ha promosso eventi significativi legati alla memoria ma anche alla trasmissione valoriale, come quello che si è tenuto in occasione della ricorrenza della giornata nazionale degli alberi, quando si è spesa affinché fossero impiantati in una scuola perugina alcuni alberi. Un messaggio di dialogo e rispetto verso l'ambiente che continua ad esserci e del quale la Fnp Cisl Umbria e il suo coordinamento donne si sono resi protagonisti.

Chi ricorda Nerina Antonini Ponti la descrive per la sua signorilità che andava di pari passo con la sua autorevolezza. Questa caratteristica l'ha distinta nella sua attività sindacale, prima nella categoria della Cisl Scuola e poi nella Fnp Cisl Umbria,

ma anche nei convegni ai quali ha lavorato in veste di coordinatrice Donne della Fnp Cisl Umbria. Immane i suoi inviti alla partecipazione ad autorità istituzionali e religiose.

L'autorevolezza di Nerina Antonini Ponti era tangibile in quanto arrivava dalla competenza e dalla capacità di avere una visione, un progetto per il futuro. Questo perché la sua attività è sempre stata mossa dalla consapevolezza dell'importanza delle nuove generazioni, un impegno che potremo definire "naturale" per chi sceglie di essere impegnato nel settore della scuola, del sociale e poi tra i pensionati. Una donna con i piedi ben ancorati al presente ma con lo sguardo rivolto al futuro.

ANEDDOTO

Ho conosciuto Nerina Antonini Ponti quando lei era già ai vertici della Cisl Scuola Umbria e io muovevo i primi passi nell'università come segretario di Ateneo perugino. Non conoscevo Nerina, se non di vista. Poi, quando vicini di uffici nell'edificio della Cisl di Perugia, ho avuto modo di imparare da lei. Non solo: è stata proprio lei che ha agevolato il mio ingresso da segretario in una struttura non poco complessa, quale è la Cisl. L'orgoglio è stato quando lei poi, da assessore provinciale, ha chiesto il mio aiuto. Un supporto che non è mai mancato. Chissà cosa avrebbe detto nel vedermi adesso alla guida della Federazione dei Pensionati dell'Umbria...



Marche

Nome e cognome
Maurizio Venerucci

Territorio
Montefeltro

Periodo attività
Dal 1960 al 2021

BIOGRAFIA

Maurizio Venerucci nasce a Macerata Feltria il 21 giugno del 1943. Divorziato, con due figli e un nipote. Entra a far parte della Cisl nel 1960 occupandosi come volontario della tenuta della contabilità per i mezzadri.

Nel 1969 viene assunto dalla Cisl come Delegato di Zona nella Comunità Montana del Montefeltro. Nel 1974 passa all'INAS fino al suo pensionamento, nel 1998. Continua a collaborare con l'Unione Sindacale Territoriale di Pesaro-Urbino fino al 2019, quando diventa Agente Sociale della FNP per la quale ha svolto attività di accoglienza e proselitismo.

Nel giugno del 2021 la sua collaborazione con la Federazione è cessata per sopraggiunti limiti di età. Non è cessato però l'impegno di Maurizio, che ancora oggi continua ad aiutare la FNP in qualità di volontario.

LASCITO

Maurizio ha vissuto la sua esperienza nella Cisl fin dagli albo-

ri, quando l'attività sindacale presentava tratti pionieristici. Erano gli anni '60, e la campagna per il tesseramento si svolgeva durante la raccolta del grano.

È stato testimone della trasformazione economica del nostro paese, nel suo passaggio da un'economia prevalentemente agricola ad una di tipo industriale. Ha vissuto da protagonista la storia del sindacato e le sue evoluzioni, partecipando alle tante battaglie dalle quali sono scaturite le prime importanti conquiste del movimento dei lavoratori, sia a livello nazionale (come la legge 300 del 1970) che sul suo territorio. È stato un punto di riferimento per gli iscritti e i cittadini del Montefeltro, sia come Delegato confederale di Zona, sia come Operatore del Patronato INAS.

Da pensionato ha proseguito il suo impegno nella Cisl attraverso la FNP, svolgendo un'intensa e preziosa attività di tutela, assistenza e rappresentanza dei pensionati e di tutte le persone più fragili e in difficoltà, che in lui hanno sem-

pre trovato accoglienza, ascolto e orientamento. In questo modo ha contribuito a qualificare in modo significativo il livello di sindacalizzazione e di rappresentatività della FNP nel Montefeltro.

Ha dimostrato infine tutto il suo spirito di appartenenza alla Cisl continuando ancora oggi a collaborare come volontario della FNP al servizio della sua comunità.

ANEDDOTO

Chi ha lavorato con Maurizio ne testimonia la passione e la competenza con le quali ha esercitato la rappresentanza sindacale del proprio territorio. Una rappresentanza agita in forma diretta, fondata sulla profonda conoscenza della sua comunità locale e sulla qualità delle relazioni interpersonali che ha costruito e mantenuto nel tempo. Queste, insieme alle sue spiccate qualità di contrattualista, lo hanno reso un punto di riferimento imprescindibile del suo territorio.



Marche

Nome e cognome
Florisa Fileri

Territorio
Ancona

Periodo attività
Dal 1975 al 2021

BIOGRAFIA

Florisa Fileri nasce a Senigallia nel 1943. Prima di 4 figli, sin da piccola impara ad assumere responsabilità familiari e di cura. Fermamente convinti dell'importanza dell'istruzione come strumento per migliorare le proprie condizioni, i genitori (padre metalmeccanico e madre piccola commerciante) le permettono di dedicarsi agli studi. Ad otto anni, Florisa coltiva già l'ambizione di diventare maestra. Superato l'esame di ammissione, la strada era già tracciata. Entra in contatto con l'associazionismo cattolico, dal quale apprende il senso di apertura alla comunità e la capacità di relazionarsi con gli altri, a confrontarsi, dialogare, approfondire e parlare in pubblico, pre-

parandosi così ad intraprendere un lungo percorso sindacale.

LASCITO

Florisa è la prima donna a ricoprire, nella Cisl di Ancona, il ruolo di Segretario provinciale di categoria. Una mosca bianca in un ambiente allora quasi esclusivamente maschile. Dopo il pensionamento, casualmente entra in contatto con la FNP di Senigallia, con la quale avvia una lunga collaborazione che la porta a conoscere un panorama sindacale completamente diverso, in cui rispondere ad esigenze sociali non solamente relative alla terza età. Partecipa attivamente ad iniziative formative, e si impegna moltissimo sui temi della prevenzione. Oggi fa parte anche dell'Anteas, dove continua

a mantenere alta l'attenzione sulla società, sulla politica, sulle risposte che si possono dare ai problemi quotidiani e, perché no, anche del futuro.

ANEDDOTO

Chi ha lavorato con Marisa ne parla come di una persona curiosa e costantemente rivolta alla soluzione dei problemi. La sua stella polare è sempre stato il rispetto delle norme, il suo impegno ad includere tutti nella garanzia dei diritti, la competenza e la disponibilità ad imparare cose nuove. In un ambiente non sempre aperto al contributo femminile, Marisa ha sempre privilegiato le relazioni umane, impostando il suo lavoro sull'importanza di distinguere l'interesse comune da quello personale.”



Lazio

Nome e cognome

Natale Raccogli

Territorio

Rieti

Periodo attività

Dagli anni '80 ad oggi

BIOGRAFIA

Natale Raccogli è una vita trascorsa prima nella Cisl e poi nella Federazione Nazionale Pensionati di Rieti. Sposato.

A lungo è stato sindacalista della Cisl Sanità di Rieti (ex FISOS etc.); successivamente ha fatto parte della Segreteria della UST di Rieti e infine Segretario Generale della UST di Rieti fino al 2008.

Il suo ingresso nella FNP è stato contestuale al suo pensionamento e da quel momento è diventato il "Punto di riferimento", come già avvenuto nella Sanità reatina, per l'universo eterogeneo dei pensionati Cisl e non solo.

Fiducia, disponibilità e rispetto per gli impegni presi sono sempre state le sue caratteristiche che lo hanno portato ad avere grandi consensi e adesioni al Sindacato.

Chi lo conosce sa che nella sua lunga vita di sindacalista si è sempre battuto con onestà intellettuale contro prevaricazioni e abusi, senza timori reverenziali, portando avanti con tenacia giuste rivendicazioni; ma con altrettanta onestà ha saputo riconoscere ed apprezzare provvedimenti e soluzioni prese da altri.

Ha promosso numerose iniziative nella Provincia di Rieti, coinvolgendo i vertici sindacati confederali e i politici locali al fine di portare alla loro attenzione lo stato di criticità del sistema produttivo, sociale ed economico in cui versava il territorio reatino, cercando di contrastare e rallentare in tal modo il processo di abbandono. La sua connaturata propensione a tutelare i più deboli l'ha espressa creando un punto di ascolto per tutti i cittadini di Rieti finalizzato a rappresentare e tutelare i loro legittimi bisogni socio-assistenziali; iniziativa per la quale anche l'Amministrazione comunale ha manifestato condivisione e collaborazione.

Più volte duramente e personalmente è stato messo alla prova dalla vita, ma ha sempre saputo reagire e contrastare le avversità, non ultimo il gravissimo incidente occorso alla moglie, ma

nonostante tutto e anche in ogni momento di difficoltà non ha smesso mai di prodigarsi per il sindacato e con il sindacato.

Il suo motto potrebbe essere: "La Cisl nel cuore".





Lazio

Nome e cognome
Maria Adelaide Ciamei

Territorio
Roma - Lazio

Periodo attività
Dagli anni 2000 ad oggi

BIOGRAFIA

Nata a Roma il 5 gennaio 1947 ha frequentato il liceo classico, conseguendo successivamente la laurea in Scienze Politiche con ulteriore specializzazione in Scienza delle Finanze.

Nel 1972 è entrata a far parte della Direzione Finanza dell'Alitalia ricoprendo varie posizioni lavorative con ruoli di "Responsabile di operazioni e analisi finanziarie di medio lungo termine". Sposata nel 1972, ha avuto una figlia. Nel 2019 ha perso il marito per una grave malattia.

Attualmente vive a Roma ed ha due nipoti di 9 e 11 anni.

LASCITO

A suo dire, l'adesione alla Federazione, della quale condivide convintamente valori e obiettivi, è stata una rivelazione e un'ancora che Le ha consentito di porre in secondo piano i problemi di una fase particolarmente difficile della sua vita per dedicare attenzione a realtà e problematiche sociali per le quali il Sindacato si impegna quotidianamente.

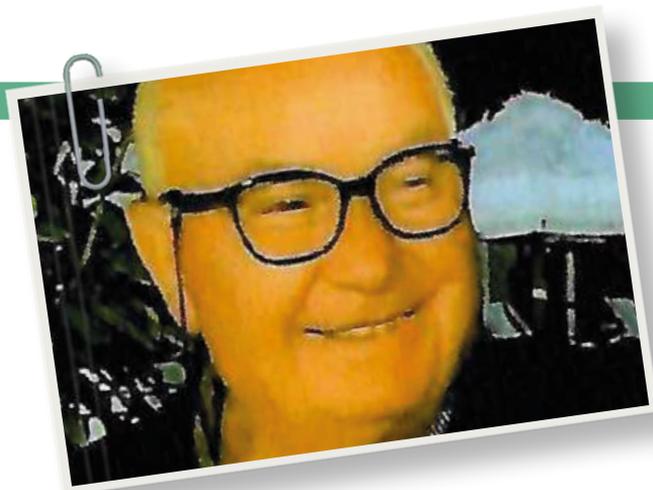
È stato il punto di partenza, un nuovo credo e da questo, negli anni, prima come responsabile del Coordinamento Donne della FNP di Roma e Rieti, poi come Segretaria della

medesima struttura con delega alla amministrazione e alla formazione e in seguito come componente della Segreteria della FNP Cisl del Lazio, si sono susseguite tante azioni e iniziative portate avanti con determinazione. La prima impegnativa sfida come Segretaria della FNP di Roma Capitale e Rieti è stata riportare in pareggio il bilancio dissestato della struttura, una operazione non proprio facile, ma considerata da Lei improcrastinabile e doverosa e riuscita positivamente nel primo anno di esercizio. Ma contestualmente la sua attenzione si è rivolta anche alla fragilità di molte donne che vivono condizione familiari particolarmente critiche e da questo è nata l'idea di creare presso alcune sedi territoriali uno Sportello a loro dedicato, nel quale fosse presente un referente della Anteeas e anche una psicologa. L'iniziativa partita con grande attenzione, nel tempo è stata abbandonata per motivi di mancanza di sostenibilità economica, ma l'idea ha una validità ed un impatto sociale rilevante. Incontri formativi per sensibilizzare gli anziani ai rischi e tentativi di truffe, corsi e seminari di approfondimento dell'Organizzazione, sulla contrattazione sociale, sui bilanci degli enti locali, sulla comunicazione, sulla rappresentanza nei comitati di gestio-

ne delle RSA, su aggiornamenti informatici, hanno scandito gli anni della sua presenza anche nella struttura regionale, sempre con l'obiettivo di consentire ai quadri dirigenti e, a ricaduta, ai responsabili FNP presenti sui territori di possedere un bagaglio di conoscenze che potesse aiutarli a svolgere al meglio il proprio ruolo di rappresentanza.

Il naturale approdo, per chi come Lei ha particolare sensibilità alle necessità delle persone, non poteva essere altro che occuparsi delle criticità socio- assistenziali alle quali la FNP presta particolare attenzione. Ormai da due anni, per incarico del Segretario Generale della FNP regionale del Lazio Paolo Terrinoni, contribuisce a rappresentare nelle sedi istituzionali regionali le criticità presenti sul territorio. L'assidua attenzione e presenza ai tavoli di contrattazione regionale in questi ultimi anni ha prodotto risultati positivi per famiglie e minori, per le persone con disabilità, per le persone anziane, per i senza fissa dimora.

Il suo lavoro nella Federazione e per la Federazione in tanti anni di permanenza è stato instancabile, svolto sempre con grande coinvolgimento professionale e discrezione, dando un contributo sostanziale alla nostra Organizzazione.



Abruzzo

Nome e cognome
Sergio Gaspari

Territorio
Pescara

Periodo attività
Dal 1970 al 2021

BIOGRAFIA

Sergio Gaspari è nato a Pescara nel 1943 ed è ivi deceduto nel 2021. È entrato giovanissimo nel mondo del lavoro in qualità di apprendista nel settore edile (marmista). Successivamente autotrenista ed infine conducente di autobus del servizio urbano della città di Pescara fino al pensionamento nel 1998.

LASCITO

Sergio Gaspari ha frequentato il corso delle 150 ore per il conseguimento della licenza di scuola media inferiore convincendo anche numerosi suoi colleghi di pari età a frequentare la scuola

nelle ore serali. Sindacalista aziendale fin dai primi tempi del lavoro e poi nella federazione di riferimento ottenendo notevoli risultati di proselitismo nella CISL e lodevole affermazione. Degli obbiettivi della categoria e la perseveranza nell'azione politica per l'ottenimento di un migliore servizio pubblico di trasporto per la collettività della città di Pescara. Sergio Gaspari non è mai sceso a compromessi nella contrattazione né con le istituzioni locali né nell'azienda, pur avendo i requisiti per ricoprire ruoli superiori. Parimenti va sottolineata medesima linea di condotta nel lungo periodo di collaborazione con la FNP-CISL in qualità di responsabile della RLS di un quartiere della città di Pescara

prevalentemente di cetto operaio e purtroppo anche disagate. Sergio ha accolto tutti: iscritti, amici ed i bisognosi.

ANEDDOTO

Sergio aveva un carattere sincero, onesto ed ha mostrato sempre un senso innato di disponibilità ai problemi ed alle esigenze di tutti. A queste naturali qualità si aggiungeva la socialità che mostrava nei momenti ludici (adorava giocare a bocce) ed anche nel triste periodo di pandemia ha continuato la sua opera con altre lodevoli iniziative tra i pensionati. Molti lo chiamavano parrucchino ma Sergio non ha mai indossato una parrucca.





Abruzzo

Nome e cognome
Maria Nicola Ciffolilli

Territorio
Lanciano - Vasto

Periodo attività
Dal 1969 ad oggi

BIOGRAFIA

Maria Nicola Ciffolilli è nata a Vasto il 21/08/1944 ed ivi residente in Via Aldo Moro, 13. Ha iniziato la propria attività lavorativa nel 1966 presso l'Ospedale di Vasto conseguendo il diploma di infermiera generica.

Dal 03/11/1969 è stata assunta nella fonderia "Albareto" zona industriale di San salvo dove ha iniziato la propria militanza nella FIM CISL fino al 02/08/1982. Dopo un periodo di disoccupazione è stata assunta alla "Sevel" nella zona industriale di Atesa.

LASCITO

Maria Nicola Ciffolilli ha militato con continuità nella FIM, e per sua naturale predisposizione e con spiccato spirito di appartenenza sindacale è stata punto di riferimento delle tante operaie con le quali creava un rapporto di empatia attraverso l'ascolto e il soddisfacimento, nel limite del possibile, delle loro problematiche ottenendo consensi e proseliti. Ha svolto il ruolo nella FIM fino al 31/10/2005 data di pensionamento. Dal 01/11/2005 ha iniziato la propria opera di volontaria all'interno della FNP di Vasto dove è stata impegnata nella

segreteria FNP RLS Vastese successivamente coordinatrice donne della stessa RLS e attualmente nonostante l'età, continua la sua opera nel direttivo della RLS avvicinando tante persone alla FNP e curando i rapporti con i servizi della CISL.

ANEDDOTO

Persona sempre disponibile ad assumere su di lei le problematiche di quanti le si rivolgevano. Ha sempre anteposto i propri bisogni a quello degli altri, ed ha interpretato il significato vero del sindacalismo fatto con passione, e senso di appartenenza, reputando "l'altro" quale compagno di viaggio in questo mondo difficile.





Molise

Nome e cognome
Giovanni Germano

Territorio
Campobasso

Periodo attività
Dal 1969 ad oggi

BIOGRAFIA

Nato a Pietracatella (CB) il 18/10/1936, coniugato con due figli entrambi laureati in Sociologia e Economia.

Ha conseguito il Diploma di abilitazione Magistrale, avendo successivamente vinto due concorsi magistrali.

Ha svolto e ricoperto incarichi nelle seguenti attività:

- Insegnante di Scuole Elementari dal 1962 al 2004;
- Educatore presso il Convitto Nazionale Mario Pagano di Campobasso nell'anno 1968;
- Dirigente del CSEP (Centro di lettura) con nomina del Provveditore agli Studi – 1962/1968;
- Presidente Distretto Scolastico n. 5 di Campobasso;
- Componente Esecutivo Consiglio Scolastico Provinciale di Campobasso;
- Componente di Commissione di Concorso Magistrale per esami e titoli; per soli titoli presso l'IRRE Molise con nomina del Provveditore agli Studi;
- Presidente AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici),
- Oltre ad aver ricoperto incarichi di componente, consigliere, segretario in altre associazioni.

LASCITO

Prima di approdare alla FNP è stato un sindacalista molto attivo nella Federazione CISL Scuola, ricoprendo varie cariche, quali componente delle varie Segreterie e Consigli Generali e di componente del Collegio dei Proviviri.

Nella FNP dal 01/09/2004 dove sin da subito si è distinto per la sua dedizione al servizio degli altri, impegnandosi con passione e mettendo a disposizione il suo tempo per seguire da vicino e accompagnare alla pensione il personale della scuola, essendo appunto esperto in consulenza su pensioni, riscatti, ricongiunzioni, ricostruzioni di carriera e altro.

Ha svolto un grande lavoro di proselitismo, sposando a pieno la “continuità associativa” avvicinando e contattando il personale scolastico operante nel Molise e prossimo alla pensione per accompagnarlo presso il patronato INAS per le istruzioni delle relative pratiche e la conseguente iscrizione alla FNP CISL, spostandosi nelle varie sedi operanti sul territorio regionale, anche in veste di collaboratore volontario INAS.

Ha ricoperto per svariati anni anche il ruolo di componente del Comitato Provinciale INPS di Campobasso.

È stato ed è tuttora un collaboratore instancabile, di grande stima, umiltà e disponibilità, considerato che nonostante

i suoi 86 anni tutte le mattine si presenta presso la CISL di Campobasso, prima di iniziare il suo giro per tenere vivi i contatti con i pensionati e con il personale della scuola.

Non per ultimo, collabora da molti anni con l'Anteas Molise rendendosi disponibile attivamente nelle attività di volontariato e socializzazione che vengono organizzate per stare vicini ed aiutare le persone anziane, quelle che hanno difficoltà a muoversi e/o che soffrono di solitudine

ANEDDOTO

Per la sua perseveranza nell'essere sempre alla ricerca di pensionanti nell'intero settore scolastico di tutto il Molise, allo scopo di attirarli a farsi seguire e espletare le pratiche presso il Patronato INAS con conseguente iscrizione alla FNP lo hanno definito il “*Verificatore dei periodi assicurativi/contributivi del personale della scuola definendolo 'rottamatore'*” del personale della scuola.

Definito, inoltre, persona e collaboratore di amabile compagnia, con la battuta sempre pronta e la barzelletta a tema sempre appropriata alla situazione per rallegrare e tenere unito l'ambiente della FNP.

Tutti gli iscritti e gli addetti ai lavori hanno avuto sempre parole di elogio dimostrando la massima considerazione nella sua persona appunto per il suo carattere gioviale e accogliente.



Molise

Nome e cognome

Maria Giuseppe
Continillo

Territorio

Campobasso

Periodo attività

Dal 1992 ad oggi

BIOGRAFIA

Nata a Lupara (CB) 10/04/1937, residente in Campobasso, vedova con due figli, di cui uno medico e l'altra Dirigente di un Ente Pubblico.

Ha frequentato la Scuola Media Inferiore nel paese di nascita, ma anche se purtroppo non ha avuto la possibilità di frequentare istituti superiori, non ha mai smesso di migliorare e aumentare il suo livello culturale, dedicandosi alla lettura ed alla continua ricerca di informazioni per essere al passo con i tempi. Dopo il matrimonio ha svolto l'attività di casalinga ed ha frequentato un corso di taglio sartoriale, dilettandosi successivamente alla creazione di abiti, soprattutto per familiari e parenti. Dopo essere approdata nella FNP, ha frequentato alcuni corsi presso la Scuola di Formazione CISL per il ruolo di coordinatrice donne.

LASCITO

Da quando è rimasta vedova, dopo la concessione della pensione di reversibilità, è entrata a far parte della FNP CISL,

dove si è da subito distinta, prima come collaboratrice volontaria, successivamente nel ruolo di coordinatrice femminile, riuscendo a coinvolgere non solo tante donne ma anche molti maschi.

Ha ottenuto grandi risultati nel coinvolgimento delle persone che non si sono mai sentite sole. I soci della RLS di Campobasso non si sono mai sentiti dei semplici iscritti, ma persone che hanno partecipato e partecipano attivamente nelle varie attività che ha messo e tuttora mette in campo.

Nel corso di tutti questi anni si è spesa tantissimo per organizzare viaggi culturali, soggiorni termali, pranzi conviviali, incontri per momenti di socializzazione tra i soci, attività che ancora oggi, nonostante i suoi 85 anni, seppur con meno costanza, continua a svolgere con grande entusiasmo e disponibilità verso gli altri, soprattutto verso le persone più deboli e che vivono in solitudine.

La sua particolare indole l'ha portata a utilizzare il proprio tempo libero per attività di volontariato collaborando fattivamente con l'Anteas Molise, impegnandosi particolarmente

per fini di solidarietà verso gli anziani e le donne più isolate e disagiate.

È stata una figura molto importante ai fini del proselitismo perché per la sua grande capacità di aggregare persone, negli anni è riuscita a portare alla FNP centinaia di nuovi iscritti.

ANEDDOTO

Di lei si dice che oltre ad essere una donna di grande charme, ha avuto ed ha tuttora una grande capacità di attirare intorno a se tanta gente, affascinate dal suo modo di fare e di trattare con le persone per convincerle sulle proprie idee e a far condividere le proposte che faceva ai soci che la seguivano senza ripensamenti.

Attualmente ogni qualvolta si discute di progetti da sviluppare se essa è assente gli altri chiedono: "Pina che ne pensa? Partecipa? Se va bene a Pina, va bene anche a noi". Ciò a riprova della grande considerazione e stima che tutti quelli che la conoscono ripongono in lei, elogiandola ogni qualvolta è presente nei vari discorsi.



Campania

Nome e cognome
Nicola Salerno

Territorio
Napoli

Periodo attività
Dagli anni '60 ad oggi

BIOGRAFIA

Nato a Napoli, il 7 dicembre 1937. Dopo aver svolto diversi lavori, comincia a lavorare nelle Poste e Telecomunicazioni come impiegato, nella direzione compartimentale di Napoli, addetto alla corrispondenza ferroviaria, per oltre 40 anni. È stato sin da subito punto di riferimento nell'ambito lavorativo, quale rappresentante sindacale Cisl, facendo parte degli organismi del sindacato Cisl di categoria. Sposato, con due figli, vive a Secondigliano.

Al pensionamento, ha iniziato a collaborare con la Fnp Cisl Napoli, permanendo per circa 30 anni, come operatore sindacale Fnp. Ha terminato la sua attività sindacale, non volontariamente, affermando di voler ancora mettere a disposizione del Sindacato il suo tempo, però le condizioni precarie di salute, alla soglia degli 85 anni, hanno ostacolato la sua permanenza e oggi accudisce la consorte anch'essa anziana e con qualche acciaccio, ed è ancora punto di riferimento per la famiglia, dedicandosi ai nipoti.

LASCITO

Disponibile e fattivamente impegnato nella mansione di accoglienza, organizzazione logistica di incontri e congressi, è stato sempre tra i primi a giungere sul posto di lavoro (anche in occasione di incontri fuori sede) e l'ultimo ad andar via. È stato presente in sede, di sua sponte, anche nel periodo del lockdown, per rassicurare telefonicamente i pensionati di sua conoscenza, anche solo per tener loro compagnia e per rispondere a quanti telefonavano per avere informazioni e sostegno.

Persona sempre disponibile, umanamente encomiabile, affidabile, custode della memoria storica degli anni da sindacalista attivo,

non si è mai isolato inerentemente alle notizie che riguardavano il mondo sindacale, in special modo pensionati e fasce deboli.

ANEDDOTO

Spiccano episodi di disponibilità ed umanità. Tra questi l'aneddoto raccontato da Angela Casale, oggi responsabile comunicazione e social media manager della Fnp Cisl Campania, che descrive come è stata accolta da Nicola Salerno, ai tempi del

suo primo colloquio in sede. "In ansia, e molto concentrata per l'importante occasione che mi si era presentata, mi recai all'appuntamento con qualche minuto di anticipo. Immediatamente Nicola, mi aprì la porta, facendomi accomodare ed offrendomi un caffè, rigorosamente preparato con la moka ed accompagnato da un bicchiere di acqua fresca. Mi mise a mio agio, rassicurandomi e raccontandomi quanto fosse bello e familiare l'ambiente in cui speravo vivamente avrei lavorato".





Campania

Nome e cognome
Lina Gatti

Territorio
Napoli

Periodo attività
Dagli anni '70 ad oggi

BIOGRAFIA

Nata a Striano, il 21 febbraio del 1944, dopo aver conseguito il diploma magistrale come assistente sociale, ha lavorato dapprima nella scuola, subendo nel 1970 una battuta d'arresto a causa della morte prematura del padre, dipendente Fai (ex Fisba). Comincia a lavorare presso il patronato Inas, facendo attività sindacale, fino al pensionamento. Ha proseguito l'attività sindacale ed attualmente è presidente dell'Anteas di Striano ed opera presso la Rls locale.

LASCITO

Durante la carriera lavorativa, è scesa in campo accanto a tanti lavoratori, relazionandosi coi relativi datori di lavoro, agendo soprattutto umanamente, per la risoluzione delle difficoltà contributive incontrate. Periodicamente si recava, su richiesta del dirigente, nelle Rls territoriali, per rispondere ai quesiti dei lavoratori.

La forte predisposizione al sociale, sin dalla formazione, ha caratterizzato da sempre il suo operato. Operando nell'Anteas, attraverso il banco alimentare, ha potuto toccare con mano le difficoltà economiche incontrate dalle tante famiglie. Ha effettuato interviste agli anziani del territorio per il convegno "Non più soli ma solidali", registrando e relazionando sui bisogni delle persone, al fine di poter dare un aiuto concreto anche in termini di compagnia e solidarietà.

Partecipa attivamente ai laboratori organizzati, come quelli di pittura, ceramica, doposcuola, campo estivo. Particolare attenzione è dedicata al senso civico. Quest'anno proprio adetti ai lavori, hanno tenuto un incontro per differenziare

correttamente i rifiuti, rispondendo direttamente alle domande dei bambini.

ANEDDOTO

Sono tanti gli episodi che si sono registrati nell'arco della carriera lavorativa e non. Il venire a conoscenza delle tante famiglie bisognose, alla luce del banco alimentare, ha permesso di registrare purtroppo anche le difficoltà economiche,

legate a famiglie che necessitavano di attività di doposcuola per i propri figli, ma impossibilitati a soddisfare questo bisogno, nutrivano vergogna nel chiedere espressamente aiuto. Ed è in situazioni come queste che Lina Gatti è intervenuta in prima persona, socializzando innanzitutto con le famiglie, evidenziando quanto fosse importante semplicemente fornire un servizio ai piccoli studenti, rassicurando le famiglie sulla mancata possibilità economica.





Puglia

Nome e cognome
Tommaso Bruno

Territorio
Taranto - Brindisi

Periodo attività
Dal 1966 ad oggi

BIOGRAFIA

Nasce a Taranto l'8 settembre 1940, vive la sua adolescenza in un quartiere difficile, fa da sfondo anche la crisi degli insediamenti produttivi della città, legati all'Arsenale militare e ai cantieri navali. Grazie alla frequentazione dell'oratorio salesiano si impegna nella sua formazione professionale, acquisendo la qualifica di tornitore. La sua profonda fede religiosa lo porta a militare nell'associazionismo cattolico, dove si irrobustiscono i suoi ideali e le sue convinzioni etiche, e dedica così la sua vita all'impegno sindacale.

Inizia a lavorare nel 1955 come operaio in una piccola azienda, nel 1964 entra in Italsider e si iscrive alla FIM CISL. Nel 1973 viene chiamato da Pierre Carniti alla FIM Nazionale, nel 1984 viene eletto Segretario Generale della FIM di Taranto e nel 1986 Segretario Generale della FIM di Puglia. Nel 1988 entra nella Segreteria USR CISL Puglia. Nel 1999 è eletto Segretario Regionale della FNP di Puglia e nel 2003 diventa Segretario Generale della FNP CISL di Taranto, incarico che ricopre fino al 2014. Su segnalazione della CISL entra nella Commissione Diocesana di Taranto.

Nel 2017 scrive "Un sindacato industriale del Sud" in cui i racconti autobiografici si mescolano a importanti frammenti di storia della FIM CISL di Taranto. Nel 2019 gli viene conferita la "Stella al Merito del Lavoro".

Tommaso è sposato con Vittoria, è padre di 2 figli e nonno di 4 nipoti.

LASCITO

Nella sua vita lavorativa e sindacale mette in pratica i valori e gli ideali che hanno forgiato il suo carattere. Il momento storico vissuto lo chiama subito a dar prova di tutto ciò. Nel 1964, dopo aver superato la famosa "prova d'arte" entra in Italsider, il più grande e moderno stabilimento siderurgico d'Europa che cambierà la storia della città di Taranto, ma anche la storia personale di Tommaso che dal primo giorno si iscrive al sindacato dei metalmeccanici della CISL, la FIM. Coinvolto fortemente dalla FIM CISL tarantina, partecipa alla vita e all'attività della Commissione Interna con l'incarico di esperto in Analisi e Valutazione del Lavoro. Successivamente fa parte del Consiglio dei delegati.

Negli anni 1968-69 è uno dei militanti FIM che più rappresentava "fare sindacato in modo diverso", senza condizionamenti di partito, pragmatico, capace di proporre obiettivi e guidare le lotte dei lavoratori. Il messaggio di autonomia, solidarietà e egualitarismo, che Tommaso aveva condiviso con il sindacato, fa presa. Nella notte di Natale del 1968, durante la Santa Messa celebrata, in fabbrica, da papa Paolo VI, Tommaso è uno dei lettori delle intenzioni alla preghiera dei fedeli.

Quando nel 1973 viene chiamato da Carniti a coordinare il settore siderurgico, si tratta di un incarico mai affidato a quadri di fabbrica, ma la scelta di Tommaso è dettata dalla sua esperienza di tecnica contrattuale, maturata nella grande fabbrica e orientata ad un nuovo stile di relazioni industriali. Partecipa alla negoziazione sull'Inquadramento Unico nel Contratto Nazionale di Lavoro stipulato nel 1973. A Roma si impegna per allargare il coordinamento siderurgia alle fabbriche della siderurgia privata.

Viene inserito in alcune commissioni della C.E.C.A. a Lussemburgo, amplia le sue conoscenze sullo stato della siderurgia europea e mondiale, che lo porta a considerare con più attenzione l'ambiente e l'ecologia interna ed esterna alle fabbriche. Collabora alla piattaforma della vertenza integrativa Italsider e Accordo Nazionale dell'aprile del 1974 che introdusse il rivoluzionario "Salario Sociale".

Nel ruolo di Segretario dei Pensionati CISL mette in campo iniziative a sostegno della piattaforma nazionale e dell'accordo del 10 luglio 2007 per il riconoscimento del ruolo contrattuale del Sindacato Confederale dei Pensionati, con il ripristino della rivalutazione delle pensioni.

Impegna la FNP nella predisposizione ed attuazione dei Piani di Zona, insieme alle Confederazioni ed è, tutt'ora, considerato il suo bagaglio di competenze, porta avanti la richiesta della CISL territoriale di coordinare il Dipartimento delle Politiche Sociali, per la predisposizione ed attuazione dei Piani di Zona e il miglioramento della situazione sanitaria nelle province di Taranto e Brindisi.

ANEDDOTO

L'abnegazione e la meticolosità che Tommaso mette in tutto quello che fa, è diventata proverbiale. Così, scherzosamente nell'arco dei tanti anni, i colleghi sindacalisti che hanno operato al suo fianco dicono di lui:

"È complicato lavorare con Tommaso, perché quando lavori con lui non basta sapere quanti sono i cinesi, devi conoscere anche il nome e il cognome di ciascuno".



Puglia

Nome e cognome
Michelina Arcangela
Torres

Territorio
Foggia

Periodo attività
Dal 1970 ad oggi

BIOGRAFIA

Torres Michelina Arcangela nasce a San Severo, provincia di Foggia, il 14 dicembre del 1943.

Per tutti, Michela è stata, sin dalla costituzione dell'Unione Sindacale Provinciale, "LA SEGRETARIA" della CISL di Capitanata. Fin da ragazza si impegna attivamente nei gruppi parrocchiali partecipando a tutte le attività sociali che venivano svolte, indirizzate a trasmettere i valori della famiglia e della solidarietà. La sua prima presenza nella CISL risale al 1970, quando comincia a lavorare per la FISBA-CISL nella sezione dei contributi unificati fino al 1972, per poi passare, fino al 1975, nella categoria FISOS-CISL (sanità).

Dopo l'esperienza in queste due categorie, Michela viene assunta, dal 1976, dalla USP-CISL Provinciale di Foggia.

Nel marzo del 2009, raggiunti i requisiti pensionistici, entra a far parte della Segreteria della FNP-CISL Territoriale di Foggia, dove resta in carica fino al 15 dicembre 2017, diventando un punto di riferimento per molti pensionati della FNP CISL di Foggia. Un impegno che non si esaurisce lì, in quanto resta a far parte degli organismi sia nella CISL sia nella FNP, Provinciali e Regionali.

Michela è mamma di 2 figli ed è una dolcissima nonna di 4 nipoti.

LASCITO

L'immagine che hanno di lei i dirigenti che l'hanno conosciuta in quegli anni di lavoro nella USP-CISL è quella di una bella signora bionda, con il suo camice nero da ufficio, che

indossava appena arrivata negli uffici della Segreteria, in via Montegrappa, sempre impegnata alla macchina da scrivere Olivetti nel preparare relazioni o lettere, con il telefono a portata di mano per smistare le telefonate in arrivo o quelle richieste dai vari uffici dell'organizzazione.

Insomma una risorsa per la CISL tutta, che poteva contare sulla sua dedizione e riservatezza, ma anche sul senso di appartenenza all'organizzazione.

Non c'era una volta, che, alzata la testa dal lavoro che stava preparando, non regalasse un sorriso di cortesia a chi aveva di fronte. Essere "LA SEGRETARIA" in una organizzazione affollata da "segretari politici", confederali e delle categorie, sarebbe potuto sembrare una diminutio, ma così non è mai stato. Per il lavoro che svolgeva e per la precisione che ci metteva, il suo ruolo era prezioso per tutti.

Alla SEGRETARIA si rivolgevano, per la redazione di relazioni, lettere e scritti di ogni genere, non solo la Segreteria provinciale della CISL, ma anche tantissimi dirigenti di categoria. Prima della digitalizzazione, non era un compito semplice quello di scrivere a macchina relazioni per congressi, convegni o documenti corposi, peraltro dovendo consegnare il lavoro in più copie e, quindi, dovendo utilizzare i fogli di "carta carbone". E la situazione si complicava quando vi si dovevano fare aggiunte o modifiche a parti centrali di quelle relazioni, al testo che già era stato battuto a macchina e che costringeva, quindi, Michela, a cestinare il lavoro fatto in ore e a riscrivere l'intera relazione. La sua pazienza era

infinita, sempre.

Con l'avvento dei computer, Michela frequenta corsi di formazione per imparare ad utilizzare questo nuovo strumento di lavoro. Un passaggio non semplice ma che Michela affronta con grande determinazione e spirito di adattamento, diventando, in breve, padrona di quella nuova tecnologia.

Dopo l'uscita dal lavoro con il pensionamento, ancora una volta Michela si è saputa rimettere in gioco.

L'ingresso nella Segreteria della FNP-CISL Territoriale di Foggia, le apre un nuovo mondo. Non è più colei che scrive a macchina o al computer le relazioni di altri, ma, ora, è lei stessa che concretizza, in una relazione, in un intervento, il suo pensiero, le sue idee, il suo modo di vedere e risolvere i problemi della gente, mettendoci le competenze che negli anni, alla scuola di importanti dirigenti della CISL, aveva appreso, ma anche mettendoci la passione e l'amore per la CISL che l'ha sempre accompagnata. Ora, la SEGRETARIA diventa una DIRIGENTE SINDACALE. Una esperienza importante, quella nella FNP di Foggia, per lei ma anche per tutti coloro che l'hanno vista all'opera, con il suo cortese modo di porsi verso la gente e verso i colleghi della Segreteria.

ANEDDOTO

I colleghi di lavoro, e non solo, la chiamano "Speedy Gonzales" perché non ci pensa due volte a mettersi al lavoro, è velocissima in quello che fa ed è sempre disponibile ad aiutare tutti.



Basilicata

Nome e cognome
Antonio Verrastro

Territorio
Potenza

Periodo attività
Dal 1970 ad oggi

BIOGRAFIA

Insegnante di scuola elementare, nato nel 1937 a Lagopesole, trasferitosi a Potenza dove ha insegnato per 38 anni e per 18 è stato anche vicario del Dirigente. Nel 1996, in pensione, si iscrive alla FNP CISL ove ha ricoperto la carica di Responsabile Zonale dal 2001 al 2013 ed in seguito ha proseguito come figura di staff per altri 6 anni. Ha, inoltre, ricoperto la carica di Coordinatore dei Raggruppamenti Tecnici. Si è distinto, come responsabile della pubblicazione di un "notiziario" periodico che veniva inviato in migliaia di copie nonché la pubblicazione e diffusione di un vademecum "Vita sicura" con una serie di consigli utili ed un opuscolo "servizi agli iscritti" riguardante le convenzioni stipulate a beneficio degli iscritti FNP.

LASCITO

Sicuramente la testimonianza che Antonio Verrastro lascia (e che l'organizzazione tutta dovrebbe far sua come patrimonio per le future generazioni) è legata al carattere pacato, disponibile, sempre pronto al dialogo ed alla capacità di relazionarsi con le molte persone che ha incontrato quotidianamente. Indubbiamente esemplare la sua fedeltà alla CISL ove la sua lunga militanza lo ha caratterizzato sia da attivo che da pensionato sempre con spirito di servizio e umiltà, tutte caratteristiche che hanno sicuramente risentito della sua innata vocazione artistica viste le sue diverse pubblicazioni di poesie, racconti etc... Sempre presente a tutte le manifestazioni sindacali organizzate unitariamente e non.

ANEDDOTO

Ricorda un episodio che evidenzia il carattere di Verrastro, persona mite e disponibile. Un giorno nel 2003, mentre era seduto alla propria postazione udì urlare una persona nei confronti dell'addetto all'accoglienza, minacciando la revoca sindacale sua e della moglie visto che l'addetto sosteneva che ciò che chiedeva non rientrava nei compiti del sindacato. Raggiunti i due si adoperò per riportare la calma e invitò l'iscritto a seguirlo

nella sua stanza. Gli offrì un caffè e si fece raccontare il motivo dell'alterco. In effetti il pensionato chiedeva l'intervento della Federazione presso l'INPS ritenendo di aver subito una trattativa indebita sulla pensione del mese. Dopo averlo rassicurato, Verrastro promise un proprio interessamento al suo problema. Così fu e poiché si trattava di un mero errore materiale, l'INPS provvide a correggerlo dopodiché, immediatamente informato il pensionato, questi dopo qualche giorno si recò in ufficio per ringraziare e portò ad iscriversi 2 suoi parenti.





Basilicata

Nome e cognome
Maria Cecca

Territorio
Potenza - Matera

Periodo attività
Dal 1988 ad oggi

BIOGRAFIA

Maria Cecca, nel 1988 a seguito del decesso del coniuge, su indicazione di conoscenti, fu costretta a recarsi al Patronato per il disbrigo delle pratiche per la reversibilità ed altro. Nella circostanza le fecero firmare una delega concomitante. Successivamente, spinta dalla curiosità, leggendo il cedolino dell'Inps notò una trattenuta sindacale. Ritornò al Patronato a chiedere spiegazioni circa il ruolo del sindacato: quale attività svolgeva, i campi di azione e tante altre domande che solitamente pone chi non ha mai avuto rapporti con il sindacato. Evidentemente chi le ha dato le risposte riuscì a destare la curiosità e la voglia di verificare di persona questo universo a lei sconosciuto.

LASCITO

Considerata la condizione in cui si era trovata e la necessità di frequentare altre persone ed altri ambienti, iniziò a frequentare la sede di Matera e man mano che il tempo passava crescevano entusiasmo, competenza, capacità di aggregare e, soprattutto, acquisiva ruoli di leader. Ben presto il suo impegno si è allargato all'intera provincia e cbe presto diventò

punto di riferimento per i collaboratori periferici.

Ha ricoperto la carica di componente della Segreteria Provinciale di Matera, ove ha avviato il coordinamento donne della provincia di Matera prima e successivamente quello Regionale. Nel tempo la rotazione statutaria ha fatto sì che traghettasse la Federazione prima nella regionalizzazione e successivamente anche nella interregionalizzazione.

Insomma il suo impegno è stato continuo: con responsabilità ha ricoperto la carica di componente della Segreteria Regionale FNP ed ancor oggi, nonostante non ricopra cariche dirette di responsabilità è presente costantemente affiancando gli altri colleghi che quotidianamente presidiano la sede di Matera.

ANEDDOTO

Col passare degli anni, l'assidua presenza ha fatto sì che crescesse anche la competenza soprattutto nell'assistere e consigliare gli iscritti nei loro bisogni ed a volta anche su questioni che non fossero sindacali. Un fatto che mi è rimasto molto impresso e che testimonia quanto sia importante stare vicino alle persone soprattutto nel momento del bisogno, risale più o meno ad una decina di anni fa. Venni a sapere che un nostro iscritto, che aveva lavorato nella stessa azienda in

cui aveva lavorato mio marito, aveva subito un grave infortunio a seguito di una caduta rovinosa. Era stato ricoverato per diverso tempo a Matera poi trasferito a Bologna, operato per ben due volte, con tutti i danni che ne conseguono. Contattai la moglie alla quale spiegai che poteva denunciare l'infortunio con la nostra assicurazione. Ignorava che vi fosse tale possibilità. Raccolta la documentazione fu avviata la pratica. Dopo un bel po' di tempo, un giorno vennero in ufficio e mi dissero che, inaspettatamente, avevano ricevuto un risarcimento di circa 1300 € e ringraziammi mi porsero una busta con dentro 200. Rifiutai spiegando che non avevo fatto altro che capire la loro situazione e dar loro le indicazioni opportuno riguardanti i benefici che l'iscrizione alla FNP comportava. Quando riuscii a convincerli, altri ringraziamenti e saluti. Con sorpresa la domenica successiva mi vennero consegnati dei fiori ed un vaso di dolci accompagnati da un biglietto di ringraziamento per la disponibilità e l'attenzione mostrata nella circostanza rispetto ad una possibilità da loro ignorata. In conclusione l'episodio mi ha fatto riflettere dandomi conferma che fare sindacato non consiste solo nel fare proselitismo ma anche assistere, e stare vicino alle persone iscritte e non nel momento del bisogno.



Calabria

Nome e cognome
Giuseppe Pennini

Territorio
Cosenza

Periodo attività
Dal 1964 al 2020

BIOGRAFIA

Francesco Giuseppe Pennini nasce a Lauropoli, frazione di Cassano all'Ionio (Cosenza), il 16/10/1947 da Luigi, operaio e da Lucia Di Franco, anch'essa operaia agricola. La prima formazione sindacale è stata quella del padre, capolega Fisba-Cisl. Laureato in Scienze politiche, ha militato fin da ragazzo nell'azione Cattolica e nella Democrazia Cristiana per poi passare a guidare la Cisl di Cassano all'Ionio, trasferendosi a tempo pieno all'INAS nel 1981.

Dirigente dell'UST Cisl dell'allora Comprensorio Sibari-Pollino-Alto Ionio, con sede in Rossano, successivamente responsabile dell'INAS di castrovillari e di Cassano all'Ionio fino al 30/06/2004. Eletto nel 1992 Consigliere comunale per la democrazia Cristiana e Assessore alle Finanze, al Bilancio, al Personale, alla Programmazione economica, fino al 1994.

Eletto nel 1995 Consigliere provinciale nel Partito Popolare Italiano e capogruppo consiliare. Prosegue poi l'impegno nel sindacato come responsabile del patronato INAS del territorio pollino-sibaritide con entusiasmo e notevoli risultati. Dal 2001 responsabile zonale dell'intera Cisl-Pollino. L'INAS provinciale lo propone per il conferimento della Stella al merito del Lavoro e riceve dal Presidente della Repubblica la nomina a Cavaliere. Presidente del Comitato provinciale INPS di Cosenza dal 2011 al 2014, è stato componente della Segreteria FNP Cisl Cosenza dal 2006 al 2013. Coordinatore di FNP Cisl di Cassano e componente del CG della stessa organizzazione territoriale, del CG UST Cisl Cosenza e del CG USR Cisl Calabria, il 14 agosto 2020 la sua morte improvvisa lascia tutti sgomenti.

LASCITO

In suo ricordo l'UST Cisl Cosenza ha pubblicato nel 2022 il libro Francesco Giuseppe Pennini, sindacalista. Una vita nella Cisl per la dignità del lavoro (Editoriale Progetto 2000, a cura di Giuseppe Lavia, con presentazione del Segretario Generale Luigi Sbarra), presentato a Cassano all'Ionio, nel Teatro Comunale, il 16 maggio 2022, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede Cisl.

"Peppino Pennini è stato un sindacalista di grande spessore, un sindacalista vero. Suo padre era un operaio agricolo, iscritto alla FISBA, ed è proprio ai tempi della comune militanza nella federazione dei braccianti che ebbi modo di conoscere Peppino, apprezzandone subito la straordinaria passione, il legame fortissimo con la Cisl e con il territorio dove era nato e dove viveva. La determinazione con cui si schierava sempre in prima linea ogni volta che c'erano diritti dei lavoratori da tutelare, protezioni sociali da attivare, contratti da firmare, rivendicazioni da portare avanti con pragmatismo e concretezza" (Dalla presentazione di Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl).

"Peppino Pennini è stato e sarà per sempre un grande Sindacalista della Cisl. Protagonista appassionato ed autorevole di tante battaglie per il lavoro e per lo sviluppo. Una testimonianza di impegno civile che lo ha portato con naturalezza anche alla politica. (...) Le sue parole forti e vigorose vibravano nell'aria. Parole di verità e di lotta. Perché se non c'è lavoro fra gli ulivi, come recitava uno striscione di una storica manifestazione sindacale guidata dallo stesso Pennini e dal compianto Pietro Martino, non può esserci autentica dignità della persona>>> (Dall'introduzione di Giuseppe Lavia, segretario generale UST Cisl Cosenza).

"Non è facile riassumere la storia di una lunga amicizia, di

un impegno comune per il territorio e di tante battaglie Cisl condivise con Giuseppe Pennini. (...) Un percorso comune al servizio di un'idea di equità e di giustizia che ha le sue radici nel cattolicesimo sociale (...).

La sua non era una presenza che potesse essere ignorata o considerata di secondo piano nelle dinamiche e nel dibattito di Cassano all'Ionio, della fascia jonica, della provincia di Cosenza e del contesto regionale. (...) La sua voce non mancava mai quando si discuteva della pervasività della criminalità, impegnandosi per la tutela dei diritti dei lavoratori, per il rispetto dei contratti di lavoro e per nuove opportunità di occupazione, perché era convinto come solo il lavoro possa garantire la libertà delle persone da ogni forma di dipendenza più o meno palese" (Dalla testimonianza di Tonino Russo, segretario generale USR Cisl Calabria).

ANEDDOTO

Di Pennini si ricordano ancora oggi gli obiettivi da lui raggiunti nella consiliatura in cui sedette tra i banchi del Consiglio provinciale di Cosenza per il Partito Popolare: tra questi l'inizio dei lavori per la modifica del tracciato della provinciale Lauropoli-Sibari con abolizione dei tornanti, l'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo Istituto tecnico Commerciale e dell'Ipsia maschile e femminile, la sistemazione delle strade provinciali ricadenti nel collegio Civita-Cassano-Frascinetto nonché l'apertura e la sistemazione della strada del monte di Cassano e della Cappella del Monte.

Il suo impegno, anche da Consigliere provinciale, è sempre stato rivolto al sociale: sono rimasti nella memoria la sistemazione nell'organico della Provincia di 147 dipendenti che da sette anni lavoravano con contratto part-time nonché l'assidua presenza a fianco di tutti i lavoratori impegnati in vertenze sindacali



Calabria

Nome e cognome
Candida De Marco

Territorio
Magna Graecia
Crotone

Periodo attività
Dal 1972 ad oggi

BIOGRAFIA

Inserita nel mondo del lavoro nel 1972 e subito cislina nella scuola; in prima linea e nelle strutture di base per le rivendicazioni sindacali: la tutela del lavoro a tempo indeterminato, diritto allo studio, riforma scolastica, decreti delegati e contrattazione di primo livello, negli anni 70 e 80; eletta per la cisl scuola rappresentante sindacale del territorio di Cirò Marina, e responsabile della contrattazione di base; sempre partecipe alle manifestazioni indette dalla cisl sia nel territorio che a Roma. A conclusione del rapporto lavorativo, direttamente iscritta nella FNP-CISL con la volontà di impegnarsi con più determinazione e convinzione di appartenere ad un grande sindacato che tutela il lavoro e la persona. Ho ricoperto, da subito, incarichi di coordinatrice donne FNP regionale, per poi passare nella segreteria regionale della fnp in qualità di segretaria organizzativa; proposta poi come formatrice regionale, ho seguito tutti i corsi di formazione al centro Studi Cisl di Firenze, inerenti all'attività di coordinatrice, segretaria regionale organizzativa e formatrice regionale, ancora in attività..

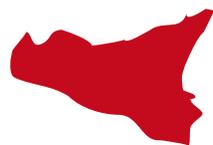
LASCITO

Moltissime sono state le iniziative intraprese nella regione, nel territorio a favore del proselitismo e del riconoscimento del coordinamento donne, mi sono recata personalmente in territori spesso difficili da raggiungere. Anche il dover recarmi in segreteria spesso diventava un'avventura sia con mezzi pubblici che privati. Spesso ho dovuto imbattermi in retaggi e pregiudizi culturali che ho cercato di superare e far superare offendo al mia disponibilità e attenzione, non ho mai pensato di perdere tempo anche quando con alcune pensionate mi fermavo a bere il caffè. Ancora oggi continuo ad essere punto di riferimento per molte donne che vogliono avvicinarsi alla cisl nel mio territorio.

Ho abbracciato la mission ed il valori della CISL giovanissima, ho creduto. Chi crede segue una fede ed io ho fede, l'ho avuta anche quando ho pensato che non fossi stata apprezzata per quanto meritassi, per fortuna che molti mi stimano e con molti si è instaurato un rapporto di fiducia e di amicizia; per questo ringrazio il mio segretario regionale della FNP Cosimo Piscioneri..

ANEDDOTO

Il mio primo impatto nella FNP è stato con il grande Gigi Bonfanti, neo eletto segretario generale Nazionale FNP. A Riccione per l'assemblea organizzativa, ho esternato il mio disappunto perché, a mio parere, la FNP era un po' maschilista: molti uomini e poche donne alle quali si davano poche attenzioni. Lui, con grande garbo, mi mi sfidò: "tu organizza e io sarò presente." Pensai che si fosse preso gioco di me visto che i segretari mi avevano accennato che era molto impegnato e sarebbe stato impossibile. Io però, non mi sono persa d'animo ho organizzato, con molta fatica, insieme alla segreteria regionale un po' diffidente, un grande convegno sulla "PROMOZIONE DEL RUOLO FEMMILE NEL SUD". abbiamo avuto grandi consensi, tante donne, tanti uomini tante istituzioni e il lancio del libro interessante di storie di donne calabresi con annesso interviste sulla situazione pensionistica attuale, scritto da noi donne calabresi. SINDACATO, CULTURA, POLITICA. Quando mi vedeva mi sorrideva un po' sornione come dire... a pensar male, si fa peccato. GRANDE UOMO, GRANDE SINDACALISTA.



Sicilia

Nome e cognome
Salvatore Garofalo

Territorio
Palermo - Trapani

Periodo attività
Dal 1966 al 2021

BIOGRAFIA

Nasce a Termini Imerese, comune della provincia di Palermo il 14 dicembre 1941. Il suo percorso scolastico si completa con la laurea in Giurisprudenza.

A marzo del 1966 è stato assunto dal Patronato INAS dove ha svolto il ruolo, prima di operatore e poi di Direttore.

Conclusa la sua esperienza lavorativa, nel corso del quale si è sempre contraddistinto per la grande disponibilità e per prendersi a cuore le problematiche soprattutto dei più deboli, ha continuato a dare il suo contributo presso la FNP di Palermo.

LASCITO

Sempre presente, soprattutto nelle sedi periferiche e nei quartieri la dove le esigenze sono sempre più pressanti.

Ricorda di avere conosciuto parecchi Segretari generali ed in particolare il giorno della inaugurazione della sede di Termini Imerese, allora fiorente polo industriale alla presenza Segretario Bruno Storti.

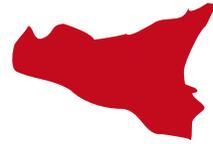
Una sua caratteristica è stata la competenza e l'umanità che gli veniva e gli viene riconosciuta dai tanti nostri anziani.

ANEDDOTO

Ricorda due episodi in particolare: una vigilia di Natale allorquando non ha esitato ad aprire la sede per dare informazioni ad un iscritto che voleva notizie sull'esito della sua pratica di pensione e parla di una vecchietta la quale dopo che gli era stato riconosciuto il diritto alla pensione sociale ogni settimana lo andava a trovare per portargli "le uova fresche" per la sua bimba. Ha continuato ad essere presente e a collaborare fino al compimento degli ottanta anni e ora, con la stessa amorevolezza si dedica alla cura della moglie pur continuando a fare volontariato presso l'ANTEAS.

Un grande esempio di attaccamento alla FNP e alla CISL.





Sicilia

Nome e cognome
Pina Previtera

Territorio
Catania

Periodo attività
Dal 2002 ad oggi

BIOGRAFIA

Nasce a Giarre il 24 agosto 1943. Si laurea in Storia e filosofia all'Università di Catania. A 22 anni intraprende l'insegnamento con cattedre nei licei classici e scientifici. Dedicò gli ultimi 25 anni della sua carriera al liceo scientifico della sua città natale, Giarre. Si iscrive alla CISL nel 1974 e, dopo essere andata in pensione, dal 2002 inizia l'attività sindacale e ad interessarsi della federazione dei pensionati cislini.

Dal 2003 al 2007, è responsabile della lega FNP di Giarre e, contemporaneamente, del Coordinamento donne della FNP CISL provinciale.

Dal 2007 al 2017 è coordinatrice regionale delle Donne della FNP siciliana.

Oggi continua il suo impegno nella locale FNP e nel direttivo dell'ANTEAS di Giarre.

LASCITO

La storia di Pina Previtera è la stessa di chi "scopre" il sinda-

cato quasi per caso e se ne innamora subito. E tanto da dare fondo a tutta l'energia e la creatività proprie di chi ha insegnato l'argomentazione filosofica e lo studio delle vicende storiche a generazioni di giovani.

La sua maturazione sindacale si è realizzata dopo l'attività professionale, durante l'incarico di capo-lega (come era allora la denominazione) a Giarre, attraverso il contatto quotidiano con i soci e i loro problemi.

I problemi di chi, una volta uscito dal mondo del lavoro, rischia l'analfabetizzazione di ritorno, o di chi, col passare degli anni ha bisogno di maggiore attenzione alla salute.

Eccola quindi a organizzare numerosi corsi di computer, di conoscenza dei mass-media, dell'innovazione digitale e di navigazione sui social network. E incontri di prevenzione-salute avvalendosi dell'aiuto di medici specialisti e altri professionisti della salute.

Sia da "capo-lega", sia da responsabile provinciale e poi regionale del Coordinamento donne della FNP CISL, l'ha sempre

guidata la consapevolezza che la forza del Sindacato sia nel numero. Per tale motivo ha elaborato immediatamente progetti di inclusione e di tesseramento.

E a tale scopo si è adoperata affinché in tutte le sedi territoriali ci fosse la presenza della "volontaria all'accoglienza", "perché le donne - come lei afferma - in alcune circostanze sono più credibili e convincenti".

Un progetto talmente "convincente" che è stato riproposto alla FNP CISL nazionale..

ANEDDOTO

Nel 2003, quando fu nominata responsabile del Coordinamento donne della FNP CISL catanese, chiese alla Segreteria della federazione provinciale di cosa dovesse occuparsi. Si guardarono in faccia e, non avendo alcuna direttiva esplicita da indicarle ma fidandosi ciecamente di lei e della sua voglia di fare, le diedero immediatamente carta bianca su tutti i fronti. E furono ben ripagati



Sardegna

Nome e cognome
Carlo Pillicu

Territorio
Sulcis Inglesiente

Periodo attività
Dal 1968 ad oggi

BIOGRAFIA

Nato a Iglesias nell'anno 1947, assunto nella miniera di Rosas (comune di Narcao) nel 1966 in qualità di "perforatore" (avevo appena 19 anni) per circa due mesi fui iscritto al CGIL. Non condividendo certe idee soprattutto politiche, e non solo sindacali, me, apprezzando l'attività della CISL feci la mia scelta ISCRIVERMI!, cosa che rifarei ancora!

A tutt'oggi faccio parte del consiglio generale territoriale della FNP.

LASCITO

Scoprii a mie spese l'importanza di fare sindacato; ovvero, stare dalla parte dei più deboli, dove il sudore gronda dalla fatica, dove c'è l'abuso dell'uomo sull'uomo, dove la dignità viene puntualmente calpestata... capii che dovevo stare da "quella parte" capii che "il fare carriera" non mi importava nulla, ma che il mio ruolo era fare SINDACATO DI TRICEA, rispettando però i propri ruoli, sia quelli dei compagni e amici lavoratori, che quelli aziendali. Ovviamente, per diversi anni fui eletto nei vari consigli di fabbrica.

ANEDDOTO

Parlare di se stessi, non è "cosa" che mi aggrada; ma credo che nel corso degli anni abbia tenuto alto il vessillo della CISL, pur se qualche volta contestando certe scelte, magari avendo torto, ma GUAI a chi mi "toccava" la CISL, fuori dalle "nostre mura"! Non credo di aver fatto grandi cose, o dato chissà che, alla "causa" del nostro sindacato, ma è veritiero che ho preso! Sì... mi sono saziato dei valori della solidarietà, della partecipazione, della lealtà, della libertà e per ultimo dell'UMILTA'. ... Devo ringraziare il mio/nostro sindacato, per avermi "forgiato" e farmi sentire quel che sono... ovvero semplicemente "un UOMO!"





Sardegna

Nome e cognome
Anna Maria Caddeddu

Territorio
Sassari

Periodo attività
Dal 1976 ad oggi

BIOGRAFIA

Nel 1976, ancora studentessa nella Facoltà di lingue dell'Università di Sassari, ho ottenuto il mio primo incarico a tempo indeterminato nella scuola come Applicata di Segreteria. Ero felicissima, ero la maggiore di quattro figli e questo evento significava per me maggiore autonomia oltre alla soddisfazione di poter contribuire economicamente in famiglia.

Assieme ad altre colleghe viaggiamo tutte le mattine da Sassari verso il 1° Circolo Didattico di Porto Torres. Eravamo stati nominati in 14 e tutti applicati di segreteria in quella scuola! per metà pendolari e provenienti da paesi vicini. Ricordo che il Direttore Didattico, dott. Castellaccio, quando ci accolse, era un po' in difficoltà nel cercare di affidare a ciascuno di noi una precisa mansione. Quelli erano, infatti, anni particolarmente fortunati per il numero di incarichi nelle scuole a seguito dei Decreti Delegati del 2014. Subito dopo la presa di servizio, una collega di ruolo mi propose di sottoscrivere la tessera sindacale con il suo sindacato ed è da allora che faccio parte della grande famiglia CISL.

Pochi giorni dopo quella nomina, il Provveditorato agli Studi di Sassari, per carenza di personale amministrativo nei suoi uffici, iniziò a reclutare personale dalle scuole attraverso distacchi temporanei. Quella fu per me una bella opportunità che colsi al volo anche perché così avrei evitato di viaggiare. Fu così che qualche anno dopo optai definitivamente per il ruolo nella Pubblica Amministrazione e iniziai a muovere i miei primi passi come rappresentante sindacale CISL nella Pubblica Amministrazione.

Nel 1993 con il DL 29/93 nuove conquiste sindacali consentivano alle OO.SS di entrare più nel merito dell'organizzazione del lavoro.

L'ARAN, le elezioni delle RSU, la Contrattazione erano le novità di quel momento da conoscere e da saper gestire e sfruttare al meglio. Anche in quella occasione la CISL si era puntualmente distinta fra tutte le OO.SS per la qualità e l'impegno profuso a garanzia di una formazione qualificata, aggiornata e competente sia dei suoi quadri dirigenziali che delle sue RSU e dei suoi iscritti.

Nel 1994, a seguito di un concorso magistrale, ho lasciato l'impiego al Provveditorato agli studi di Sassari e, a seguito di concorso magistrale, ho accettato la nomina di insegnante nella scuola primaria.

Dopo venti anni di esperienza amministrativa a calcolare alunni, classi di concorso, graduatorie, trasferimenti e tabelle orario degli insegnanti la mia attività CISL si spostava quindi dall'altra parte della scrivania di quell'utenza. Nel comparto Scuola ho proseguito per altri venti anni con un coinvolgimento maggiore anche all'interno della Segreteria CISL SCUOLA di Sassari e degli organi statutari.

Da qualche anno, cioè dal 2017, ho concluso la mia carriera e ora vivo la mia condizione di pensionata FNP CISL Sassari.

LASCITO

Dal 1976 ad oggi, anno del mio primo incarico e di tesseraamento CISL, ho maturato la convinzione che l'appartenenza

a questo sindacato è stata una esperienza formativa che mi ha offerto diverse opportunità di crescita sotto l'aspetto relazionale e comunicativa.

In CISL ho sempre apprezzato la differenza che caratterizzava l'azione dei suoi militanti durante i momenti di confronto, e a volte anche di scontro, per la particolare attenzione al dialogare, all'ascolto e alla socializzazione delle esperienze, come nel riservare uno spazio importante alle situazioni di lavoro in gruppo.

Nel corso degli anni in servizio questi sono stati per me validi punti di riferimento anche come insegnante, dove purtroppo nella formazione dei giovani insegnanti, non sempre l'aspetto comunicativo relazionale ed empatico viene curato quanto quello teorico e disciplinare.

Ora da insegnante in pensione mi sento di poter ancora offrire il mio contributo alla comunità attraverso le azioni che la FNP CISL sta portando avanti assieme al Coordinamento per le politiche di parità di genere, di cui faccio parte come coordinatrice nel territorio di Sassari e dove con la collaborazione di tutti, uomini e donne, ci proponiamo di creare più occasioni di incontro per analizzare, studiare ed elaborare strategie da proporre e promuovere ad ogni livello istituzionale perché favoriscano e incentivino una sempre più attiva partecipazione delle donne, il recupero di maggiori certezze nella qualità della loro vita e delle nostre comunità in Sardegna, dove meno progressi sono stati fatti rispetto ad altri territori nazionali per le troppe discriminazioni a cui sono ancora soggette in vari ambiti.

